



COMUNE DI GENOVA

N. 26

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 luglio 2013

VERBALE

CCLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BARONI E GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PISCINA
DI NERVI: DALLA PALLANUOTO
ALL'ALLEVAMENTO DI RANE.

BARONI (G. MISTO)

“Noi abbiamo cominciato questa storia mesi fa, in piena primavera e so che sono stati esperiti alcuni tentativi di mettere a bando la piscina Mario Massa di Nervi che sono andati male per tantissimi motivi. La struttura attualmente non è agibile e nemmeno lo può essere nell'immediato in quanto la piscina, come ben sappiamo, perde dal fondo molta acqua per cui i consumi sono passati in pochi anni da 10 – 12.000 euro l'anno a 70.000 euro, quindi c'è una questione di fondo dovuta anche al fatto che probabilmente poca manutenzione è stata fatta, ma è inutile rivangare il passato.

Sta di fatto che oggi, 23 luglio, la piscina è ancora chiusa e quella sulle rane è una battuta per modo di dire perché basta parlare coi cittadini della zona i quali sanno che effettivamente le rane hanno preso possesso della piscina e con i loro concerti notturni non so se disturbano o rallegrano la città di Nervi.

Io volevo riproporre questo tema per l'ennesima volta per cercare di capire se l'Amministrazione ha intenzione di fare qualcosa oppure se dobbiamo passare l'estate a guardare questa oscenità. E' una risposta che la Giunta e l'assessore devono alla cittadinanza, possibilmente senza promettere cose

irrealizzabili, ma dicendo con chiarezza le cose come stanno perché ogni giorno sul giornale c'è qualcuno che dice la sua: chi parla di tirare giù le gradinate, chi di rifare la piazzetta. Ma la piazzetta delle barche è un conto, le gradinate sono un'altra cosa. La piscina così com'è esiste ormai dal 1960, sono 55 anni che c'è e sarebbe già tanto riuscire a metterla in funzione così com'è perché se cominciamo a parlare di rifare tutto ne parliamo fra qualche anno. Io chiedo semplicemente se è possibile fare qualcosa per questa stagione o se avete già pensato di rimandarla agli esercizi futuri”.

GRILLO (P.D.L.)

“Anch'io mi devo richiamare ad una iniziativa consiliare del collega Baroni che risale all'aprile di quest'anno. In quell'occasione lei, assessore, aveva dichiarato che dal 1996 al 2011 i contributi versati alla società sportiva Nervi ammontano a due milioni, oltre ai contributi della Regione Liguria. Poi aveva anche affermato che aveva risolto i problemi con Iren rispetto alle somme dovute di 240.000 euro e che erano in programma lavori di rifacimento dei servizi igienici, degli impianti elettrici e per le questioni relative alla dispersione d'acqua.

Poi ha ancora affermato che erano in corso le procedure per la scelta di un gestore quanto meno per tre mesi, il tutto finalizzato all'impegno di aprire la piscina prima della balneazione estiva.

Poi abbiamo appreso dalla stampa cittadina che vi sarebbero degli spiragli per le piscine di Nervi e di Voltri nel senso che il Ministero avrebbe stanziato 18 milioni per le strutture sportive a livello nazionale e che il nostro ente avrebbe inviato entro la scadenza dell'11 giugno quattro obiettivi rappresentati dalla Mameli di Voltri, la Massa di Nervi, il campo di canottaggio nella fascia di rispetto di Prà e la pista di atletica nel parco Prato sport.

Quindi, sulle questioni poste dal collega Baroni che ha seguito con impegno e assiduità le questioni relative all'impianto natatorio di Nervi, sarei grato di un aggiornamento, augurandoci che il lungo tempo trascorso non prefiguri uno scenario di ulteriore rinvio a tempi indeterminati”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, consiglieri. Parto dal fondo: quelle domande sono state fatte; il Ministero aveva detto che avrebbe dato risposte a luglio ma queste risposte non sono ancora arrivate, quando ci saranno sarà mio dovere informarvi.

Nello specifico con una battuta si potrebbe dire che io non mangio molta carne, ma con quello che costano in Lomellina le Rane, potrebbe essere un ottimo allevamento, ma al di là della battuta, siamo riusciti a fare un bando per l'assegnazione nei mesi estivi, bando che, come avevo detto, era andato deserto.

Siamo andati a trattativa privata che scadeva il 19 luglio. C'è stata un'unica risposta positiva del consorzio Mysport 2. Dalle verifiche tecniche sembra che non perda acqua, il che complicherebbe ulteriormente le cose dal punto di vista non procedurale ma della storia perché a noi hanno raccontato che perdeva acqua, ma a quanto pare è una piscina che consuma molta acqua, ma non ne perde.

In questi giorni, proprio perché c'è questo impegno estivo, ma con la possibilità, se funziona, di prolungarlo all'estate prossima, è in corso il contatto con Edison – Enel perché gli impianti erano stati già riaperti da aprile, ma al momento di attaccare la corrente ci si è accorti che il contratto era per 3 KW, cioè per una famiglia, non certo per una piscina. Allora è in corso il contatto perché vengano dati mi pare 50 KW per mettere in condizioni di operare, anche in questo scorcio di luglio e poi agosto e settembre, sperando che il tempo regga, il consorzio che ha dato la propria disponibilità.

Quindi mi auguro che le ranocchie, simpatiche o meno che siano, spariscano e possa comparire, nel giro di una settimana, l'acqua nella piscina per poter fare il bagno”.

BARONI (G. MISTO)

“Assessore, io le dico sinceramente, conoscendo centimetro per centimetro quella situazione, che in una settimana qualcuno lì dentro ci possa andare a fare il bagno la ritengo una cosa impossibile. Io sarei dell'idea di non creare delle aspettative perché se siamo ancora qui ad aumentare la potenza elettrica erogata, tra l'altro mi domando come faceva prima a funzionare la piscina. Sono tutti misteri che sono stati avvolti nella nebbia per dieci anni e ci siamo trovati come sempre, senza responsabilità di nessuno, a sanare una situazione che se uno la racconta non ci crede nessuno.

Ho saputo, ma non ho verificato, che a coloro che avevano gestito l'impianto è stato dato anche l'impianto Gropallo e mi diceva il presidente del consiglio di amministrazione di Bagni Marina che è stata data la piscina Gropallo a coloro che hanno fatto questo misfatto per 11.000 euro l'anno. Se fosse vero io credo che si debba dare un taglio netto a questo sistema, bisogna controllare e verificare e bisogna pretendere che chi gestisce gli impianti pubblici abbia a cuore la cosa pubblica come ha a cuore casa propria, altrimenti non andiamo da nessuna parte”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, le consiglio, onde evitare l'ennesimo articolo 54, che sia lei ad informare il Consiglio Comunale in merito all'avvenuta o meno riapertura

della piscina di Nervi e al tempo stesso anche sui quattro progetti richiesti al Ministero”.

CCLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUSSO E., GRILLO E RIXI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROGETTI DI PEDONALIZZAZIONE DI VIA XX
SETTEMBRE.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Questo è un articolo 54 che avevo chiesto da qualche settimana e che è stato solo in parte superato dalla commissione che abbiamo tenuto. La premessa, parlando di piste ciclabili, è che potete immaginare un mio giudizio positivo da sempre, nel senso che io vado in bici da sempre, quindi semmai c'è un conflitto d'interessi a favore: era nel mio programma e qualcuno ricorderà dal precedente ciclo amministrativo il mio accoglimento favorevole del bike sharing, salvo poi criticare il modo pessimo in cui è stato gestito da quella Giunta. Così come in altri casi ho fatto delle critiche sulle piste ciclabili, ma nella logica che era stato fatto troppo poco o troppo male. Ne cito una: l'unica pista ciclabile che viene pomposamente definita tale è costituita dal disegno di alcune biciclette sul marciapiede di via Milano in mezzo a pensiline di autobus, cartelli pubblicitari e scale che si inabissano verso santa Limbania, che è praticamente impossibile percorrere in bicicletta, ma che probabilmente serve come foglia di fico e qualcuno dice per giustificare qualche finanziamento ricevuto.

Non vorrei che qui rischiamo la stessa cosa e per la verità, almeno fino alla commissione di qualche giorno fa, c'era stata una procedura un po' farraginoso, nel senso che io le cose le ho apprese dalla stampa o da qualche mio consigliere di Municipio che mi ha riferito di qualche riunione (quasi seduta spiritica) dove si erano apprese delle informazioni contrastanti e allora vorrei partire da quello che può essere il fatto vero all'origine di questa vicenda ed è il concorso di idee lanciato dalla Giunta Vincenzi per il progetto di pedonalizzazione, ciclabilità e riqualificazione dell'area di via XX Settembre.

Il concorso vide dei primi classificati e il progetto vincitore prevedeva l'allargamento dei marciapiedi, il trasferimento delle corsie bus a centro strada, spazi verdi, aiuole, wi-fi e altre belle cose per una valutazione di un milione e mezzo. A suo tempo venne detto sulla stampa che la cosa non si poteva fare perché costava troppo e che il Comune aveva posto un limite massimo di un milione, salvo 5% per eventuali imprevisti.

Adesso si parla di un progetto che cuba un milione e trecentomila per apparentemente una cosa che è una piccolissima frazione, cioè lo sviluppo di corsia ciclabile per tutta la lunghezza, la riapertura di via Granello, la pedonalizzazione di un quarto di piazza Colombo e l'istituzione di una zona merci in via Petrarca. Dal punto di vista dei lavori stiamo parlando di qualche centinaio di metri di corsia pitturata per terra e di una manciata di segnali stradali.

Ora, che questa roba costi un milione e trecento, francamente mi pare fuori dal mondo. Vorrei capire chi ha stanziato questi soldi, per che cosa esattamente, considerato che questi soldi sono stati concessi per una pedonalizzazione e questa non è una pedonalizzazione. Quindi il costo mi sembra esorbitante e siccome stiamo parlando di lavori concreti, vorrei anche capire chi li fa, se la solita A.S.Ter., se si fa una gara e se questa somma è congrua per qualche segnale e qualche corsia colorata.

Si parla anche, sempre da fonti giornalistiche, della volontà di proseguire in altre direzioni e si menziona specificamente il fatto che verrà proseguita una rete di piste ciclabili nel centro storico solo coi cartelli perché ovviamente la sede stradale è stretta. Ma i vicoli del centro storico sono già percorribili in bici perché non è prescritto esplicitamente il contrario, quindi i cartelli sono una cosa inutile e per quanto costosa sia comunque per arrivare ad un milione e trecentomila di cartelli ce ne corrono tanti.

Allora la questione vera è intanto quella di questo costo che mi sembra di poco inferiore a quello del progetto a suo tempo bocciato e poi molto superiore a quello che può essere il costo industriale delle cose di cui stiamo parlando. Proprio stamattina c'era un articolo sul Secolo XIX, ma per la verità su tutti i giornali, dove la Corte dei Conti assolve il vostro ex Sindaco Pericu per non aver fatto un danno nella vicenda A.M.T. – AMI dove circa 20 milioni di perdite furono trasferiti da un settore all'altro per poterli ridurre, e infatti furono ridotti, ma ci sono voluti cinque anni per appurare che Pericu non ha fatto nessun danno, anzi ha aiutato il Comune.

Sul merito, mi permetto di dire, da ciclista, che l'intervento mi pare molto discutibile perché se non mettiamo in rete una pista ciclabile, un tassello da 300 metri obiettivamente non serve a nulla. Inoltre, siccome è una pista ciclabile che dovrà essere intercettata dall'autobus tutte le volte che effettua la fermata, rischia di essere più pericolosa di adesso. Quindi quando ci scapperà il primo morto forse ne parleremo in quest'aula, anzi ne parlerete perché forse potrei essere io che tutti i giorni faccio in bicicletta quella strada lì e dopo una commemorazione toccante del Presidente, parlerete di quel problema. Quindi vorrei anche sapere, questo intervento che esula completamente dal piano Winkler che fu costosissimo e regolava tutta l'area, come s'inserisce in tutta l'area".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Nella speranza che non si verifichino le condizioni né per alcun intervento in memoria del consigliere proponente, né di qualsiasi cittadino, do ora la parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, nella commissione consiliare del 10 luglio la questione è stata approfondita. Ricordo che abbiamo audito enti e associazioni ed in modo particolare le associazioni del commercio. Volevo evidenziare che nel decennio trascorso tanti progetti sono stati fatti per via XX Settembre: alberatura della via; rambla, poi realizzata con dei vasi non adeguati alla tipologia storica della via e con una deviazione del traffico sulla quale abbiamo sentito la protesta delle associazioni del commercio, contrarie alla proposta che lei ha anticipato alla commissione consiliare.

Personalmente sono molto perplesso e direi anche contrario all'ipotesi che vi siano due piste ciclabili in via XX Settembre, anche perché se le piste ciclabili le dobbiamo fare, facciamole in zone idonee: Corso Italia, nel litorale della città, ma evitiamo di proporre piste ciclabili in zone che non ritengo adeguate sotto l'aspetto della sicurezza e dell'immagine della città. A mio giudizio credo che via XX Settembre debba essere resa più attraente ed accoglibile. Perché non immaginare dei vasi floreali sottostanti le arcate dei portici? Perché non intensificare i controlli sul commercio ambulante e il bivaccamento dei disperati?

Assessore, la commissione si era chiusa con un aggiornamento. Mi auguro che a settembre l'aggiornamento vi possa essere e che le questioni poste in piena legittimità da ognuno di noi siano verificabili con i provvedimenti che la Giunta in merito vorrà adottare”.

ASSESSORE DAGNINO

“Consigliere Musso, non si è trattato di sedute spiritiche, glielo assicuro. Si tratta di una progettazione e di una pratica già conclusa e già deliberata. Data l'importanza di un intervento del genere in una strada nodale della nostra città, io ho ritenuto opportuno aprire un breve percorso di partecipazione concordato col Municipio e perciò in sede di commissione municipale si sono auditi diversi soggetti interessati a questo progetto e si è aperta la discussione. Poi è subentrata la richiesta di commissione in Consiglio Comunale per cui la mia disponibilità c'è sempre, ma non dovevo essere io a richiedere una commissione consiliare proprio perché la pratica era già deliberata.

Dobbiamo fare un po' di ordine. Si tratta di un finanziamento del Ministero dell'Ambiente che risale al 2007 e che è finalizzato alla ciclo mobilità, rientrando nelle politiche di abbassamento dei gas inquinanti nelle grandi città. Ovviamente il finanziamento, che ammonta appunto a 1.300.000, riguarda una rete di piste ciclabili, peraltro già deliberate e scelte in sede di proposta del progetto e perciò deliberate e scelte in sede di Ministero dell'Ambiente, oltre a un intervento di riorganizzazione e implementazione del bike sharing con sette nuovi ciclo posteggi e 60 nuove biciclette.

E' evidente che questa seconda parte, oltre alle piste ciclabili, pone il problema di impostare in modo diverso e più efficace la gestione dello stesso bike sharing e perciò si sta anche ragionando in questi termini. La rete delle piste ciclabili è già deliberata, perciò noi non possiamo decidere che corso Italia va meglio di via XX Settembre in questa sede, e prevede la zona Foce – Brignole, la zona del centro storico, naturalmente soltanto con dei percorsi ciclo pedonali perché la pista ciclabile non ci sta, non c'è lo spazio, la prosecuzione verso il porto antico e da lì, costeggiando, fino a Sampierdarena.

E' ovvio che in questa rete via XX Settembre non viene vista come un tratto a sé, ma come un raccordo fondamentale tra la zona di Brignole e la zona del centro e del porto antico. Da piazza De Ferrari ci può essere sia il collegamento verso il porto antico, sia, attraverso un utilizzo specifico per esempio degli ascensori, portare il nostro percorso sull'altro livello fondamentale della nostra città che è quello delle circonvallazioni. Perciò la cifra è questa per queste azioni.

Diverso è il percorso parallelo, abbastanza indipendente, che è avvenuto con il concorso di idee. Lì si tratta di un progetto di vera e propria riqualificazione della strada che riguarda il sedime stradale, i marciapiedi ed ha tutt'altra dimensione. E' evidente che su quella strada del concorso di idee con difficoltà si poteva procedere in questa fase alla luce delle condizioni del nostro programma triennale.

Il progetto delle due piste ciclabili in via XX Settembre, come raccordo tra altre parti di città, ovviamente va realizzato a termini di legge, con tutte le questioni legate alla sicurezza. Non si tratta di una pedonalizzazione, ma si tratta di interventi abbastanza limitati sul traffico perché nel lato a salire sostanzialmente già oggi non passa il traffico privato. A scendere invece si prevede l'eliminazione del traffico privato nel pezzetto tra via Fieschi e il ponte Monumentale.

Il progetto analizza puntualmente una notevole rete di stalli merci disposti in maniera tale che tutti gli operatori commerciali li abbiano vicino e poi, in conclusione, c'è anche questa idea di piazza Colombo semplicemente per poter accedere alla parte centrale della piazza intorno alla fontana, già riqualificata ma sostanzialmente oggi inaccessibile per il muro di auto che ci sono sempre.

E' ovvio che questo mini percorso di partecipazione ha portato in evidenza le problematiche che esponeva il consigliere Grillo. Diciamo che soprattutto il tessuto commerciale, nelle sue organizzazioni dei CIV, ha espresso, più che dei dubbi, una vera contrarietà. Si sta discutendo e perciò presumibilmente entro settembre tireremo le fila perché è chiaro che il progetto, nato nel 2007 in una situazione economica diversa, oggi si cala in una realtà economica profondamente cambiata, anche col tessuto commerciale, e perciò dobbiamo noi Giunta, cui compete la responsabilità di fare sintesi di tutti gli interessi, davvero pesare bene tutti i diversi elementi e poi arrivare a una sintesi che sia equilibrata".

MUSSO (LISTA E. MUSSO)

"Chiedo scusa, ma è peggio di prima perché su una questione che riguarda via XX Settembre e tutta la zona collegata, cioè tutta la città che usa quel pezzo di territorio, si fa prima un percorso che viene deliberato e concluso senza metterne a parte né la città, né il Consiglio. Poi, quando si decide di fare un percorso di partecipazione, lo si fa solo col Municipio su cui insiste quella via quando via XX Settembre non interessa soli i residenti di via Fiasella, ma forse qualche cosa di più.

Nel merito, abbiamo preso atto con qualche soddisfazione che il milione e trecento copre una rete vasta di interventi che sono la pista ciclabile fino a Sampierdarena, la ristrutturazione del bike sharing e l'integrazione della mobilità ciclabile con gli ascensori e quant'altro. Attendiamo di vedere il capitolato lavori per vedere a cosa corrisponde il milione e trecento e anche come verranno assegnati questi lavori perché evidentemente non sarebbe ammissibile che venissero fatti oggetto di un affidamento diretto ai soliti noti. Credo che purtroppo in questo caso i ciclisti facciano da utili idioti, nella migliore delle ipotesi, per una strampalata sperimentazione avulsa dalla regolazione del traffico nel suo complesso, nella peggiore come foglia di fico per spendere dei finanziamenti che abbiamo ottenuto e che in qualche modo bisogna spendere".

GRILLO (P.D.L.)

"Assessore, parlare di finanziamenti accordati nel 2007, poi fare un po' di conti e notare che siamo nel 2013 e non abbiamo utilizzato queste risorse, dovrebbe seriamente farci pensare e meditare, in anni di profonda crisi che attraversa il nostro Paese in cui le spese e gli investimenti dovrebbero essere finalizzati a cose fattibili e fatte in tempi brevi.

Detto questo, ovviamente apprezzo la sua disponibilità a tornare in commissione a settembre sulla progettualità complessiva di via XX Settembre,

augurandoci che nascano proposte costruttive e che soddisfino al tempo stesso il tessuto socioeconomico di questa zona importante della città”.

CCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI E LAURO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SCARSISSIMA ILLUMINAZIONE DELLA
SOPRAELEVATA ALDO MORO E
PERICOLOSITÀ DELLA STESSA PER GLI
AUTOMOBILISTI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io intanto sono particolarmente soddisfatto del fatto che sia stata programmata la risposta duplice dell'assessore Crivello e dell'assessore Fiorini perché in realtà la problematica ha una doppia ricaduta: una parte riguarda le manutenzioni e una riguarda la sicurezza.

Stiamo parlando della sopraelevata, una strada molto chiacchierata ma che per quanto riguarda la nostra città è veramente una risorsa che ci permette di far defluire il traffico e raggiungere una parte della città che altrimenti sarebbe quasi inaccessibile.

Recentemente ho letto sui giornali dei crolli che sono avvenuti di fronte alla Commenda di Pré e che sono molto preoccupanti perché sotto c'è un transito veicolare e di pedoni. Ma questo è un qualcosa che richiama quanto accaduto qualche mese prima all'altezza del porto antico, pertanto per quanto riguarda l'assessore Crivello, io chiedo come si possa porre rimedio a questa vicenda, tenuto conto che nel maggio 2012, tramite un bando europeo che è poi stato portato avanti dalla Regione Liguria, sono stati erogati fondi per la sicurezza stradale per 4 milioni, di cui due e mezzo circa alle amministrazioni provinciali e 1,2 – 1,3 all'Amministrazione comunale. Io vorrei sapere se questi denari verranno utilizzati per le manutenzioni di quella strada così importante.

Per quanto riguarda l'assessore Fiorini, vorrei semplicemente stigmatizzare il fatto che percorrendo la sopraelevata dalla Foce verso Sampierdarena, soprattutto nel primo tratto fino al bivio per via Madre di Dio, l'illuminazione notturna è assolutamente latitante, non scarsa, ma proprio latitante: sei lampioni presenti, ce ne saranno forse un terzo funzionanti, il che porta veramente delle problematiche perché anche se il sistema celeritas ha ovviato agli incidenti mortali, adesso c'è questo grosso problema che soprattutto a ottobre – novembre, col buio che arriverà presto, si farà più evidente e chiedo se in qualche maniera potremo intervenire”.

LAURO (P.D.L.)

“Il consigliere Balleari ha già magistralmente descritto l’importanza del problema della sopraelevata. Il problema oggi è l’illuminazione. La sopraelevata ha un inquinamento visivo di grande portata dovuto alle luci portuali, alle luci della città e alla cattiva manutenzione sia, come ha detto Balleari, della mancanza di luce, ma anche della poca pulizia sia delle lampade che dei guard-rail perché è sempre importante pulire le fonti di luce, ma a maggior ragione sulla sopraelevata dove c’è un inquinamento visivo dovuto alle luci portuali e a quelle della città che è molto pericoloso.

Sappiamo che la sopraelevata ha il tempo contato perché i soldi per rimetterla a posto non ci sono e iniziano a cadere i pezzi. Il Sindaco non ha ancora affrontato il problema, però sappiamo dalle sue linee programmatiche che vuol fare il tunnel, quindi i soldi sono pochi e qualcosa dobbiamo investire. Allora io mi chiedo: che piano di manutenzione abbiamo per quanto riguarda le luci della sopraelevata? Anche nella prospettiva di trovare qualcosa di meglio, un nuovo piano di illuminazione con diversi metodi perché presto arriveremo anche in altre zone a migliorarci, però lì, visto che abbiamo, almeno per alcune parti della sopraelevata, i giorni contati e vediamo che c’è poca sicurezza, volevo sapere dall’assessore Crivello che piano di manutenzione abbiamo per la pulizia delle lampadine e dei guard-rail per il prossimo futuro”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie consiglieri, abbiamo invertito l’ordine degli interventi perché io posso evidenziarvi alcuni dati, visto che parliamo di sicurezza della sopraelevata, che possono essere un principio di risposta alle questioni che voi avete posto. Come tutti sapete, il sistema celeritas è entrato in funzione il 6 marzo 2012 e a distanza di 15 - 16 mesi il bilancio che noi possiamo fare è assolutamente positivo.

Abbiamo fatto una comparazione con i dati dei due anni precedenti e si registra una notevole riduzione di incidentalità stradale con diminuzione del numero di feriti e, quel che ancora di più importa, del numero di morti. Dai 115 incidenti tra il 6 marzo 2010 e il 6 marzo 2011, siamo passati, tra 6 marzo 2012 e 6 marzo 2013, a 70, con una diminuzione assolutamente rilevante e nello stesso periodo gli incidenti mortali sono passati da 3 a 1. Anche quell’uno è troppo, quindi possiamo sempre migliorare, però vorremmo sottolineare che questo sistema, anche nella sua prima applicazione, quando non riguardava ancora tutto il percorso della sopraelevata, ha dato fin da subito dimostrazione della sua efficacia.

Ugualmente ha avuto efficacia nel ridurre la velocità dei mezzi. Questo significa anche minore accertamento di sanzioni e comporta il fatto che la riduzione della velocità, che è naturalmente legata a una riduzione dell'incidentalità, sia in qualche modo un obiettivo che è stato raggiunto. Noi continueremo con il monitoraggio, le apparecchiature funzionano e sono assolutamente controllate e quindi da questo punto di vista la sicurezza complessiva della strada pare essere, negli ultimi due anni, sensibilmente migliorata”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Penso anch'io, come i consiglieri Balleari e Lauro, che ringrazio, che la sopraelevata abbia una funzione determinante in questa città, quindi prima di poter pensare ad un superamento di questa strada credo che il tempo passi per cui credo che continui ad avere un ruolo - e presumo che l'avrà anche in futuro – fondamentale per la città e per questo ruolo va garantita alla strada adeguata manutenzione.

Sul tema dei distacchi, avevamo anche ragionato sull'asfalto drenante. Dopo averne discusso in un articolo 54 vi era stato un distacco nei pressi dell'Expo e successivamente ve ne è stato uno di fronte alla Commenda. Questo testimonia di come sia importante intervenire, da questo punto di vista, sulle manutenzioni legate ai distacchi di cemento.

In questo bilancio prevederemo un primo intervento. Se non ricordo male la cifra, per poter garantire un'attenta valutazione dalla Foce a Sampierdarena, dovrebbe aggirarsi intorno al milione di euro, ma temo che sia valutata probabilmente per difetto ed è un importo che stiamo ancora valutando, rispetto anche agli eventi che ricordava lei poc'anzi, con la direzione competente, pensando anche a possibili tranches, quindi interventi a lotti, proprio per le caratteristiche che la sopraelevata ha.

Quando si parla di funzione penso anche alle questioni che ricordava la consigliera Lauro legate anche all'impianto di illuminazione. Io voglio ricordare che l'impianto di illuminazione è quello che è stato installato durante la costruzione della strada, si tratta di 1100 punti e debbo dire che i controlli che abbiamo effettuato più recentemente hanno confermato che vi è un rispetto delle norme, l'illuminazione che oggi forniamo sulla sopraelevata è quella prevista dalle norme. Questo un po' mi tranquillizza, però siamo dinnanzi a un impianto vecchio, quindi soggetto a guasti più di altri e devo dire che gli interventi sono effettuati in tempi brevi.

Sostituire le lampade spente, data la particolare realtà della strada, prevede la chiusura della sopraelevata, quindi è possibile che alcune lampade siano spente per un periodo più lungo di quelle delle altre strade, non in tutti i casi perché poi con il consigliere Balleari, con il quale ci sentiamo quasi tutti i

giorni, abbiamo anche scoperto che esistono alcuni punti delle nostre strade dove è necessario intervenire con il cestello di A.S.Ter., ma ci sono difficoltà per la presenza della rete dei filobus, quindi è una città che non mi stancherò mai di dire tanto bella, ma tanto complessa.

Sulla sopraelevata vi è il fatto che si è obbligati a chiudere, però il numero dei corpi illuminanti e la vicinanza tra loro garantisce comunque un'adeguata illuminazione. Sono stati realizzati molti studi e credo che anche voi saprete quanto me che è un mondo in grande sviluppo. Io e i miei colleghi abbiamo incontrato molti soggetti proponenti per sostituire completamente l'impianto, quindi sia i cavidotti che i corpi illuminanti, anche con tecnologie nuove, i famosi led. E' chiaro che il tema è sempre quello delle risorse e io credo che anche alla luce delle proposte fatte bisogna cercare di dare un'accelerata, sapendo che l'investimento è davvero molto importante, sia per le cose che avete detto sulla sicurezza, che condivido, sia anche perché poi, nel lungo e medio termine, garantisce un risparmio sia sui consumi che sulle manutenzioni. Credo che il costo medio di un intervento che vada a migliorare la situazione in modo significativo si dovrebbe aggirare intorno al milione e mezzo".

BALLEARI (P.D.L.)

"L'impegno dell'assessore Crivello so che c'è senz'altro. Quello che mi preme stigmatizzare è che abbiamo fatto dei lavori qualche anno fa di riasfaltatura e sarebbe forse stato opportuno in quel periodo porre rimedio a certe mancanze perché effettivamente capisco la difficoltà di dover lavorare in notturna chiudendo la corsia. Però nonostante la normativa vigente dica che siamo in regola per quanto riguarda l'illuminazione, io la invito a fare un giro in notturna per verificare se effettivamente la visibilità è così tranquilla".

LAURO (P.D.L.)

"Sì, assessore, i soldi sono pochi, ma bisogna anche utilizzarli bene. L'assessore Dagnino prima ha detto che diamo un sacco di soldi a via XX Settembre per fare un disastro. Questi soldi potrebbero andare a lei per installare i led, ma anche per pulire le luci perché, come ho detto prima, non è solo la mancanza di lampadine, ma anche la mancanza di pulizia dal salino e dallo sporco che opacizza queste lampadine e i catarifrangenti sui guard-rail.

Quindi io penso che la politica del Comune sia anche spendere i soldi e magari strapparseli da un assessore all'altro, soprattutto quando sono spesi male e potrebbero essere dati all'assessore Crivello per quanto riguarda mobilità, sempre sostenibile. Potrebbe essere una novità che io lancio perché

voi in Giunta potreste annullare quel provvedimento che farebbe soltanto male ai commercianti e utilizzare i soldi per la sicurezza della sopraelevata”.

CCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CIMITERO DELLA CASTAGNA. PROBLEMI DI GUARDIANAGGIO.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore Fiorini, è già quasi un anno che parliamo di questi problemi. Sicuramente lei con gli orari dei seppellitori e dei guardiani del cimitero fa quello che può, però io non so se è giusto parlare con lei e non con la dottoressa Lanzone che è l'assessore al personale e con la quale avrei voluto sinceramente parlare perché qui è veramente un problema di personale del Comune perché i cimiteri, in particolare quello della Castagna, non ha guardianaggio dalle 12.30 sino alle 5 del pomeriggio.

Quando i seppellitori e i guardiani finiscono il loro turno, il cimitero rimane aperto ai visitatori, al pubblico, ma nessuno controlla quello che succede dentro e i cimiteri sono, a parte un pezzo del cuore di ogni cittadino che ha dentro dei cari, dei pezzi d'arte, è come palazzo Tursi: abbiamo la Polizia Municipale 24 ore al giorno – e ben venga – che sta attenta ai nostri beni e non vedo come sia possibile che dalle 12.30 alle 17.00 nei cimiteri possa succedere qualsiasi cosa.

E nel cimitero della Castagna succede qualsiasi cosa: riti satanici nel boschetto, come da fotografie uscite sui giornali anche se lei all'inizio ha negato, ma i seppellitori sono pronti a dare testimonianza; e soprattutto rubano, rubano il rame, rubano i bronzi e i porta ceri che sono monumentali.

A me dispiace che debba rispondere lei perché avrei avuto piacere e bisogno di parlare con l'assessore al personale perché la scelta politica di non dare il guardiano al cimitero per tutta l'apertura è della dottoressa Lanzone e non credo della dottoressa Fiorini”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie alla consigliera Lauro. Andiamo a toccare un tema che abbiamo già toccato e che sta a cuore a tutti noi, quello dei cimiteri della nostra città. Io vorrei ricordare che l'unico cimitero che ha il guardianaggio è quello di

Staglieno. Abbiamo altri 34 cimiteri, per dare l'idea della quantità di risorse che sarebbero necessarie, che sono privi di sorveglianza.

Per quanto riguarda il cimitero della Castagna, il cimitero ha un servizio tutti i giorni dalle ore 7 alle ore 13. Dalle ore 13 il cimitero rimane aperto fino alle 17 privo di presidio come tutti gli altri 33 cimiteri. Va anche detto – è un dato incontrovertibile che non posso che confermare alla consigliera – che dobbiamo andare ad esaminare con attenzione i dati sulle problematiche che sono state riscontrate perché se andiamo a vedere gli episodi che sono stati riscontrati e che possono essere oggettivizzati, noi abbiamo questo famoso episodio che è stato segnalato come rito satanico che risale all'aprile 2012 e quindi stiamo parlando sempre dello stesso episodio. Abbiamo il furto segnalato da un visitatore in data 30 luglio 2012 e poi abbiamo un'altra segnalazione del 6 febbraio 2013.

Da questo punto di vista la situazione, sempre migliorabile, non verrebbe a mio parere radicalmente mutata dal fatto che ci fosse un guardiano (perché poi non possiamo pensare che ce ne siano stuoli che coprano tutta l'area del cimitero) che fosse semplicemente presente all'ingresso. Ripeto: non abbiamo avuto segnalazioni e conseguentemente non abbiamo dovuto provvedere, se non queste che vi ho riportato.

Allora io credo che sicuramente possiamo anche fare delle riflessioni e siamo aperti a ulteriori proposte, ma questi essendo i dati e avendo cognizione di quello che è il numero dei cimiteri e di quella che può essere l'attività dissuasiva espletata su tre ore giornaliere da un semplice guardiano, io credo che occorra considerare questi aspetti e non pensare che noi potremmo in qualche modo evitare qualsiasi rischio, come peraltro non si può evitare in luoghi che sono normalmente presidiati come la strada pubblica. Sicuramente il nostro impegno deve essere in quel senso, ma i dati non sono allarmanti”.

LAURO (P.D.L.)

“Vede, assessore, se lei non va sul territorio, non parla con la gente, con i seppellitori come faccio io e rimane a palazzo, nega l'evidenza per far vedere che le vostre scelte politiche sono più che sufficienti, che un semplice guardiano non può fare la differenza. Io penso che un guardiano che fa il suo lavoro fa la differenza e anche il suo “semplice guardiano” non dà onore a quello che lavora tutto il giorno per guardianaggio del cimitero. I porta ceri spariscono, i bronzi giornalmente spariscono e lei lo sa bene, però si trincerava dietro un “noi non c'entriamo, stiamo lavorando bene”.

C'è una casetta, gliel'ho anche detto e scritto, ma non mi sembra che lei abbia portato avanti politicamente un eventuale discorso per metterla a bando per qualcuno che potrebbe fare guardianaggio a una cosa nostra che è uno dei 34 cimiteri, magari anche gratuitamente.

E' inutile negare l'evidenza per far vedere che siete così bravi perché bravi per ora non lo siete!”.

CCLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PROGETTO PONTE
PARODI: A CHE PUNTO È?

RIXI (L.N.L.)

“Ho portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale il problema di Ponte Parodi, un progetto che data ormai una decina d'anni e che non trova al momento una soluzione. Il progetto di waterfront era partito addirittura con la volontà di fare un nuovo terminal crociere, di dare dei servizi che servivano per riportare la funzione crocieristica su Genova che negli anni passati ha perso traffico a vantaggio di Savona e anche per dare dei servizi dal punto di vista ludico ricreativo; una riqualificazione dell'area che si andava ad inquadrare nella riqualificazione generale del waterfront del porto antico con un investimento iniziale di 150 - 160 milioni di euro che oggi si presume arrivino quasi a 200 e riteniamo che sia un elemento importante in un momento di crisi economica per la nostra città e la nostra nazione il fatto di partire con questi progetti per dare anche lavoro alle persone e a chi andrà all'interno di questa struttura per fare varie attività.

C'era, ad esempio, l'idea di fare delle attività di carattere sportivo; si parla di strutture che vanno dall'arrampicata libera ad altri tipi di sport che possano in qualche modo interagire col flusso dei crocieristi. Credo sia importante parlare di questo perché vuol dire dare la possibilità a molti ragazzi e molte persone in questa città di poter trovare lì un'occupazione, quindi vorrei capire, da parte della Giunta, cosa s'intende fare.

Si sa che in questi ultimi mesi ci sono state numerose società che si sono anche impegnate a trovare delle possibili destinazioni e ad acquisire parte dell'opera che dovrebbe essere realizzata, ma non si conoscono ancora i tempi, non si hanno certezze sui tempi, non si ha la certezza sulla realizzazione di quest'opera e di quando partiranno i lavori.

Vorrei capire, in una città come Genova dove le nostre aree dismesse da riqualificare sono uno degli elementi chiave per il rilancio della città, se almeno questo progetto possa finalmente vedere la luce. Mi piacerebbe conoscere la tempistica”.

ASSESSORE BERNINI

“Effettivamente il primo accordo di programma su Ponte Parodi è del 2007, ma è stato modificato il testo dell'accordo nel ciclo amministrativo precedente, verso la scadenza, il 16 aprile 2012, cosicché è stato possibile riaprire recentemente la conferenza dei servizi per poter aprire, in accordo con il testo unico in materia di commercio, per le autorizzazioni relative a questo distretto commerciale tematico di Ponte Parodi anche in funzione delle nuove norme regionali, naturalmente il tutto subordinato al rilascio del titolo edilizio. Questo è avvenuto in data 5 novembre 2012.

Perché il progetto ha questo così lungo ritardo? Ci sono dei compiti che dovevano essere svolti dal Comune di Genova e altri impegni che dovevano essere mantenuti da parte dell'Autorità Portuale. Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto non più tardi di 20 giorni fa con i rappresentanti della società AltaParodi, che è un'associazione di imprese tra Altarea e alcuni costruttori che hanno partecipato al progetto, noi abbiamo sviluppato la parte riguardante gli impegni che il Comune doveva assumersi.

In particolare si tratta della realizzazione della viabilità di accesso a ponte Parodi a via Buoizzi e della possibilità di trovare una collocazione diversa ad una delle attività presenti su Ponte Parodi che ha un carattere sociosanitario, la Croce Verde. Noi abbiamo dato la disponibilità ad effettuare nei tempi stabiliti la chiusura dei nostri lavori perché per quanto riguarda il trasferimento della Croce Verde c'è soltanto da realizzare una piccola scala antincendio di servizio aggiuntiva nei locali del Tabarca per poterla ospitare lì temporaneamente perché poi troverà una collocazione definitiva proprio nei nuovi locali di Ponte Parodi. Questo ha un costo limitato che è già stato preventivato.

Invece i lavori per la viabilità di accesso a Ponte Parodi sono già in fase avanzata e sono quelli del posteggio di via Buoizzi con relativa rampa di discesa verso Ponte Parodi che sono in fase di realizzazione e si prevede la conclusione prima del tempo che si era configurato per l'avvio dei lavori su Ponte Parodi.

E' invece piuttosto in ritardo l'impegno che era stato assunto da Autorità Portuale per il cerchiaggio del ponte che sono indispensabili prima di iniziare i lavori di escavazione e realizzazione delle nuove strutture. E' stato predisposto e pubblicato il bando di gara e si prevede la chiusura entro ottobre dopo di che dovrebbero iniziare i lavori di cerchiaggio del ponte.

In particolare si è risolta, attraverso un accordo passato in Comitato portuale, la questione legata alla presenza dei rimorchiatori riuniti con le loro attività anche amministrative, con un accordo, che ha visto anche il consenso di Altarea, relativo alla realizzazione della palazzina rimorchiatori da parte della

stessa società rimorchiatori nell'area che era già stata individuata dall'accordo di programma come destinata ad ospitare l'edificio.

Quindi si stanno finalmente chiudendo tutte le questioni che erano aperte. Nel momento in cui saranno avviati i lavori di cerchiaggio, sarebbe anche possibile un intervento parziale, da parte di Altarea, per l'avvio dei lavori. Però allo stato attuale la società dichiara di preferire che siano finiti i lavori di cerchiaggio prima di aprire il nuovo cantiere”.

RIXI (L.N.L.)

“Ringrazio il Vicesindaco. Mi auguro che in qualche modo l'Autorità Portuale risolva la questione. Oltretutto sono sempre imbarazzato in questa città perché sia l'Autorità Portuale, che l'Amministrazione Comunale che la Regione sono governati dalla stessa parte politica e non ci si riesce mai a mettere d'accordo sulle cose che vanno fatte e la tempistica, come se all'interno di ogni istituzione ci fossero delle lobby che in qualche modo debbano preservare dei diritti acquisiti su determinati territori.

Credo che in questo modo Genova non riuscirà più a svilupparsi. Mi auguro che, essendo cambiati i tempi nel Paese, cambino anche a Genova e si riesca finalmente ad avere un rapporto tra le varie istituzioni genovesi e si riesca a fare il bene della città.

Quello di Ponte Parodi è un caso in cui ci sono i soldi, ci sono le aziende che vogliono lavorare, ci sono le attività che vogliono insediarsi: è criminale mantenere un degrado di questo genere all'interno della città e non dare risposte ai rimorchiatori per quello che devono avere dentro al porto. Così come non dare risposte alle crociere perché il Porto di Genova merita uno scalo crocieristico all'avanguardia di livello mondiale e non sempre dei tappulli e non si riesca a fare un'operazione di questo tipo che si è fatta invece in maniera molto veloce nel porto di Savona. E' un'incapacità politica da parte della nostra città che non si può più tacere e credo che in questa operazione che è molto circoscritta si potrebbe dare il buon esempio perché se andiamo a vedere sono gli stessi tipi di motivi che bloccano tre quarti di Genova, dalle acciaierie di Cornigliano a tutte le aree dismesse che purtroppo in questa città non si possono restituire all'utilizzo come aree industriali o di insediamento di nuove imprese perché ci sono interessi economici forti che bloccano tutto e purtroppo la politica ancora una volta non riesce a trovare una soluzione. Mi auguro che finalmente l'Autorità Portuale batta un colpo e faccia avviare questo progetto”.

CCLXII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A UTENZE
CAMPI NOMADI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“VISTO quanto emerso relativamente alle utenze elettriche dell'anno 2012 e idriche dell'anno 2012 dei campi nomadi di via Adamoli e Bolzaneto pagate, anzi, "offerte dai genovesi", secondo dichiarazione dell' Assessore ai Servizi Sociali per un totale di 200.000 euro che moltiplicato per 8 anni di mancati pagamenti porta ad oltre 1.600.000 euro;

CONSIDERATO che si ritiene quanto sopra un gravissimo atto verso tutti i genovesi che pagano le tasse e stanno vivendo il dramma di una spaventosa crisi economica;

TENUTO CONTO che è notizia di questi giorni di 36 famiglie di Sampierdarena alle quali Mediterranea delle Acque ha tolto l'erogazione dell'acqua per la morosità di alcuni inquilini, per non parlare delle azioni di Equitalia impegnate a pignorare beni a cittadini travolti dalla crisi economica ed impossibilitati di far fronte alle tasse;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad illustrare al Consiglio Comunale la Sua posizione in merito al problema nomadi, particolarmente sentito dalla cittadinanza, specie dopo le apprese notizie degli ultimi giorni;

A verificare il criterio con il quale si sono utilizzati impropriamente fondi pubblici e se non ravvisabile da parte dei genovesi l'ipotesi di danno erariale;

A chiedere che si stabilisca subito l'iter procedurale perché i nomadi dei campi su indicati provvedano al pagamento delle loro utenze e, in caso di morosità, procedere al pignoramento dei loro beni attraverso Equitalia ed alla sospensione dell' erogazione stessa, perché la vera integrazione si basa sui diritti e doveri per tutti i cittadini e non, come sino ad ora attuato, creando una sostanziale discriminazione a scapito dei genovesi che pagano le tasse, lavorano e rispettano leggi e regole”.

Propoente: Rixi (L.N.L.)

MALATESTA (P.D.)

“Intervengo in dissenso con l'ordine del giorno. Naturalmente dire che si è in dissenso rispetto a un ordine del giorno con una caratteristica fortemente

demagogica è impopolare, ma mi sembra giusto rimarcare che qualche anno fa io stesso ho raccolto le quote delle utenze nel campo nomadi di via Adamoli e quindi come principio è giusto che se noi vogliamo integrare i nomadi nella nostra città attuando delle politiche abitative, man mano li si abitui a sostenere un certo tipo di costi. Ma siccome qua si mettono a paragone non delle politiche diverse d'integrazione, ma purtroppo la crisi forte che ha la città con un altro tipo di risposta che è invece l'integrazione che noi dobbiamo avere, magari cercando di prevenire crisi di sicurezza, il voto è contrario soprattutto per questi motivi, perché si deve affrontare la questione in modo diverso e non con un ordine del giorno fuori sacco che impegna in modo frettoloso su temi assolutamente diversi”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 8 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; Baroni; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 8 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Mazzei; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: gioia, Repetto).

CCLXIII ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ AL
PRESIDENTE DEL MUNICIPIO V VAL
POLCEVERA MURRUNI OGGETTO DI
AGGRESSIONE VERBALE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Volevo portare un messaggio da parte del Consiglio Comunale. Nella giornata di ieri il Presidente del Municipio Val Polcevera, Iole Murruni, è stata vittima di un violentissimo attacco via Facebook per le dichiarazioni rilasciate sul tema dei nomadi. La Conferenza Capigruppo del Consiglio Comunale di Genova ha ritenuto di stigmatizzare tutto ciò ritenendo inammissibile e inaccettabile che un amministratore nell'espletamento della propria attività al servizio della cittadinanza sia oggetto di intimidazioni. Respingiamo con determinazione ogni forma di violenza, anche verbale, da parte di chiunque.

In passato, purtroppo, si sono verificati analoghi episodi anche nei confronti di altri consiglieri municipali di svariati gruppi consiliari e naturalmente anche questi episodi erano e sono da condannare. Esprimiamo pertanto la nostra vicinanza e piena solidarietà al Presidente Murruni”.

CCLXIV (44)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0181 - PROPOSTA N. 37 DEL 04/07/2013 -
PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO
MARITTIMO (PRO.U.D.) DELLA CITTA' DI
GENOVA. PRESA D'ATTO DELLE
PRESCRIZIONI RICHIESTE DALLA REGIONE
LIGURIA CON DECRETO N.3 DEL 07/01/2013.

GRILLO (P.D.L.)

“Con questo ordine del giorno ne allego alcuni che sono stati approvati nella seduta del 21 marzo 2012 quando è stata sottoposta al Consiglio Comunale la delibera di adozione. L'ordine del giorno a) che allego elencava le competenze gestionali del Comune di Genova, i percorsi di accesso al demanio, le definizioni e tipologie della spiaggia libera e della spiaggia attrezzata. La Giunta avrebbe dovuto riferire entro giugno 2012 sui provvedimenti adottati e a partire da gennaio 2013 sugli interventi relativi ad ogni annualità. Ovviamente questi adempimenti non sono stati onorati.

L'ordine del giorno b) chiedeva di rendere obbligatorio per ogni Municipio il censimento di manufatti incongrui in modo da costituire un archivio per la tutela dei paesaggi costieri. Anche questo impegno non è stato onorato. L'ordine del giorno c) prevedeva di realizzare, nei limiti del possibile, una passeggiata pedonale unica e continua da Punta Vagno a Nervi.

Signor Sindaco, approfitto della sua presenza per rappresentarle che gli ordini del giorno che il Consiglio approva sarebbe opportuno fossero allegati al fascicolo delle delibere, anche perché ho notato che su talune pratiche gli ordini del giorno vengono richiamati, poi ovviamente non si trovano allegati nella cartella. Questo è anche utile per le giunte che si alternano..

Rispetto a questi ordini del giorno che ho allegato al mio di oggi, chiedo di riferire entro dicembre alla commissione consiliare i provvedimenti adottati o programmati.

L'ordine del giorno n. 2 ripropone testualmente quanto previsto al punto 3 del dispositivo di Giunta sul quale propongo di riferire periodicamente, a partire da gennaio 2014, alla competente commissione consiliare gli adempimenti svolti o programmati con audizione dei municipi e associazioni aventi titolo”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Con questi documenti abbiamo inteso intervenire in quello che è un importante documento per la configurazione del tratto litoraneo della nostra città che caratterizza fortemente il territorio genovese ed è frutto

dell'interazione tra insediamento umano, produttivo, ricreativo e abitativo che nei secoli è andato modificando drammaticamente la configurazione della città con un'accelerazione dovuta agli insediamenti produttivi ed industriali.

Il PRO.U.D., cioè il progetto di utilizzo del demanio marittimo, censisce accuratamente e delinea alcune problematiche. Con i nostri documenti abbiamo inteso rendere più operativo questo documento, cioè dare all'Amministrazione la strumentazione affinché, accanto alla rilevazione delle criticità presenti nella nostra costa e dovute all'altissimo tasso cui facevo riferimento prima di insediamento umano, produttivo e balneare con particolare riferimento alle concessioni a stabilimenti balneari, attraverso l'interazione tra vari strumenti di progettazione urbanistica, paesaggistica ed edile, venga configurata e verificata la regolarità degli insediamenti.

I documenti sono due ordini del giorno e due emendamenti. Con il primo ordine del giorno vogliamo articolare la progettazione dell'utilizzo del demanio marittimo attraverso l'interazione da una parte con la cittadinanza e con le associazioni; durante l'audizione in commissione abbiamo avuto modo di constatare come la dedizione e la passione dei cittadini verso il territorio abbia portato ad un'attenzione particolarmente vicina alle problematiche che vogliamo risolvere e questa ci sembra che sia una risorsa che va sfruttata.

Con questo ordine del giorno proponiamo che nella progettazione dell'utilizzo dell'area demaniale si intavoli un'interazione da una parte con le associazioni dei cittadini e dall'altra con tutte quelle competenze che vengono chiamate in causa nella definizione della linea litoranea, cioè con la Regione per quanto riguarda il piano di utilizzo del demanio e con il Comune per quanto riguarda il P.U.C. e, laddove ci sia interferenza, per il Piano Regolatore portuale.

Questo proprio perché ci sono, nell'ambito del litorale genovese, alcune aree che sono particolarmente critiche nel rispondere a quelli che la Regione individua come i criteri di accessibilità minima, cioè la Regione ci dice che almeno il 40% della superficie del litorale deve essere liberamente accessibile e deve dare la possibilità di libero transito. In certe aree, particolarmente del levante, questo è particolarmente difficile, nel senso che l'attività e gli insediamenti umani hanno fatto sbarramento tra l'uomo e il mare per cui ci sono aree in cui è veramente difficile assolvere alle prescrizioni della Regione.

Per queste aree la precedente Amministrazione aveva inserito all'interno del piano urbanistico il piano per il litorale del levante che individua criteri piuttosto stringenti per consentire l'accesso a queste aree. Riteniamo che la riprogrammazione del litorale genovese con la ridefinizione delle concessioni vada affrontata alla luce di questo importante documento.

Negli altri punti impegniamo ad approntare quei provvedimenti che rendano possibile evidenziare le contravvenzioni e approntare interventi o sanzioni laddove necessario (ricordo che le concessioni sono regolate dal codice

della navigazione). Intervenire nella rimozione e riduzione delle superfici che impegnano il litorale è certe volte particolarmente difficoltoso per cui pensiamo che il coinvolgimento dei municipi possa dare quel carattere di prossimità e quindi avere delle informazioni più dettagliate riguardo a degli iter di installazione che sono particolarmente complessi come particolarmente complesso è ricostruire l'iter di concessioni che ha condotto all'insediamento.

Gli altri due punti riguardano sempre i Municipi del levante e del medio levante in cui il piano di utilizzo del demanio dovrà tener conto dei cantieri e dello sbocco dello scolmatore del Fereggiano. Questo ulteriore intervento umano ci costringe a trovare altri spazi di libero accesso alla battigia.

Il secondo ordine del giorno chiede semplicemente al Comune di facilitare la messa a disposizione dei municipi della documentazione relativa a quell'iter molto complesso a cui facevo riferimento di installazione degli insediamenti sul litorale. Mettendo a disposizione dei municipi questa documentazione, sarà più facile per i cittadini e le associazioni ricostruire come è nato un determinato insediamento e in questo modo intervenire attivamente in una ridefinizione del litorale che non indugi su eventuali irregolarità o abusi, ma sia più efficace nella loro rimozione.

Con i due emendamenti abbiamo voluto ridefinire quanto contenuto nel dispositivo riguardo al progetto di recupero degli spazi idonei di spiaggia libera nell'ambito del levante e medio levante. Questo sarebbe bene che fosse integrato con i criteri indicati nel documento di pianificazione del litorale del levante e questi criteri andrebbero applicati, proprio perché gli interventi sul litorale sono incalzanti e lo spazio di libero accesso si restringe sempre di più, in tempi ragionevolmente brevi che noi abbiamo indicato con la prossima stagione balneare.

Nell'altro emendamento abbiamo ricordato la partecipazione dei cittadini al coordinamento e integrazione dei vari strumenti di pianificazione, al fine di rendere lo strumento di pianificazione del PRO.U.D. effettivamente attivo, cioè dandogli lo strumento per far fronte alle problematiche che vengono rilevate. Queste problematiche devono seguire un iter di correzione proprio per la revisione dell'entità delle concessioni e per la rimozione o ridefinizione di eventuali irregolarità".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Abbiamo presentato un emendamento che ha l'obiettivo di inserire all'interno della delibera non tanto la costruzione di un tavolo di confronto perché un tavolo di confronto può essere qualcuno che guida, decide, sente alcuni intervenuti, può decidere se tenere in considerazione o meno le proposte e perplessità che sono intervenute, tanto poi è lui che decide. Invece costruire un percorso di progettazione partecipata sulla realizzazione del PRO.U.D.

dovrebbe impegnare realmente chi detiene il potere a metterlo sul tavolo, dividerlo coi soggetti invitati che rappresentano gli stakeholders, dai presidenti dei municipi agli abitanti, ai gestori di stabilimenti balneari e assieme decidere le priorità e stabilire le linee guida.

Questo vorrebbe essere il nostro intento e vorremmo inserirlo come emendamento”.

ASSESSORE GAROTTA

“I documenti sono arrivati tutti all’ultimo momento. Parto con gli emendamenti della lista Doria alla quale propongo di fare dei due emendamenti presentati un unico emendamento che dovrebbe recitare come leggo, quindi eliminare l’emendamento 1, ma nel 2 dire: “Riformulare il punto 6 del dispositivo come segue: “Avviare un percorso partecipato di progettazione del litorale con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, Comune, municipi, realtà associative ed economiche, cittadini, finalizzato all’analisi e all’approfondimento puntuale delle criticità evidenziate nelle schede d’ambito del PRO.U.D., così come al punto precedente e alla riformulazione della destinazione del litorale con un processo d’integrazione e armonizzazione degli strumenti di pianificazione (piano di utilizzo demaniale, piano di bacino, PRP, PRO.U.D e P.U.C.) secondo gli indirizzi contenuti nel documento Pianificazione del litorale di levante, criteri per la riqualificazione, da avviare entro la prossima stagione balneare”.”

Mi sembra che in questo modo venga giustamente enfatizzata l’importanza di avviare un percorso partecipato che effettivamente non si concentri soltanto sugli ambiti per i quali la Regione ci ha effettivamente chiesto di individuare nuovi spazi di spiaggia libera attrezzata, ma possa avere un occhio su tutto quello che è il litorale balneabile, naturalmente tenendo conto di tutte le indicazioni che vengono dai municipi e anche dai gruppi di lavoro che nei municipi si stanno costituendo proprio su questo ambito.

Secondo questa formulazione l’emendamento 3 del Movimento 5 stelle diciamo che decade, do parere contrario a gravare ulteriormente la delibera perché l’importanza di avviare un percorso partecipato viene già ribadita nell’emendamento proposto dalla lista Doria.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, l’ordine del giorno 1 del consigliere Grillo lo accolgo, si può riparlare delle cose che lei richiama. Così come il 2. Sull’ordine del giorno 3 chiederei di non riproporre alla Regione l’ampliamento della percorribilità perché questo significherebbe riaprire l’iter del PRO.U.D., quindi chiederei di eliminare questo punto mentre sugli altri due sono d’accordo. Sul 4 il parere è favorevole”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Nonostante nell'ordine del giorno si configuri uno squilibrio tra quanto previsto dalla legge e quanto poi previsto nelle osservazioni al PRO.U.D., noi lo rimuoviamo dal dispositivo. Rimane naturalmente la raccomandazione di salvare questa contraddizione.

Per quanto riguarda la fusione dei due emendamenti, mi sembra che non si perda nulla dell'intenzione originale se non il fatto che venisse ribadito il concetto circa l'urgenza di ridefinire gli ambiti delle concessioni che è particolarmente sentita nell'ambito del levante e medio levante, però con l'indicazione di seguire gli indirizzi contenuti nella pianificazione del litorale di levante va da sé che si colmi questa cancellazione che facciamo”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Visto che l'emendamento 1 è stato inglobato dal 2 ed è stato letto dall'assessore, direi che sarebbe fondamentale prima di votarlo avere il testo scritto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sospendo cinque minuti in attesa di avere il documento scritto”.

Dalle ore 15.49 alle ore 15.58 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il documento è stato distribuito, passiamo alle votazioni”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta N. 37 PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (Pro.U.D.) DELLA CITTA' DI GENOVA. PRESA D'ATTO DELLE PRESCRIZIONI RICHIESTE DALLA REGIONE LIGURIA CON DECRETO N.3 DEL 07/01/2013.

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 21 marzo 2012 ha approvato gli allegati odg;

Rilevato che non si è provveduto agli adempimenti previsti nel dispositivo degli stessi anche considerato il tempo trascorso dal decreto della Regione Liguria del 7/1/2013;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro dicembre 2013 alla competente commissione consiliare i provvedimenti adottati o programmati riferiti a quanto previsto negli odg sopra citati”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta N. 37 PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (Pro.U.D.) DELLA CITTA' DI GENOVA. PRESA D'ATTO DELLE PRESCRIZIONI RICHIESTE DALLA REGIONE LIGURIA CON DECRETO N.3 DEL 07/01/2013.

Rilevato quanto previsto nella relazione e al punto 3 del dispositivo di Giunta:

"di approvare la seguente nuova documentazione, risultante dal recepimento delle prescrizioni regionali, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale:

- n. 5 tavole grafiche di revisione della situazione del litorale balneabile libero in rapporto al litorale balneabile complessivo;

- n. 5 tavole di revisione delle previsioni di progetto delle nuove destinazioni d'uso, che sostituiscono integralmente le tavole approvate in precedenza;

- n.16 schede d'ambito integrate e modificate in funzione delle prescrizioni regionali, contenenti la descrizione generale delle caratteristiche delle zone di litorale e le previsioni di progetto per le nuove destinazioni d'utilizzo;

- fascicolo dei "Contenuti e Norme" del Pro.U.D., riportante le finalità del progetto, le prescrizioni generali e le previsioni delle trasformazioni d'utilizzo dei singoli ambiti, integrate e modificate in funzione delle prescrizioni regionali;

- tabella riepilogativa delle percentuali di litorale balneabile libero, elaborate in conformità delle prescrizioni regionali, che sostituisce quella approvata in precedenza";

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire periodicamente a partire da gennaio 2014 alla competente commissione consiliare gli adempimenti svolti con audizione dei Municipi e Associazioni aventi titolo".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

-il Progetto di utilizzo del Demanio, marittimo (Pro.U.D) recepisce le indicazioni del Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime, (PUD) della regione Liguria, il quale, ai sensi della L. 494/93 disciplina lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'uso turistico e ricreativo della zona e delle infrastrutture costiere improntandone la riorganizzazione a principi di controllo della crescita, con la finalità di conciliare lo sviluppo economico con la tutelare e la valorizzare il paesaggio marino e costiero, principi a cui vanno conformati i criteri di concessioni per insediamenti commerciali, ricreativi ed associativi sul litorale;

-la ricomposizione dello squilibrio spaziale e urbanistico determinato dalle numerose opere edilizie insistenti lungo il litorale, teatro di un processo di concentrazione di popolazione ed attività umane impone la, convergenza di competenze edilizie, urbanistiche e paesaggistiche e la collaborazione di diversi ambiti di competenza amministrativa;

CONSIDERATO CHE:

-la legge Regionale n 2 del 4 luglio 2008 "Difesa costa-demanio" all'art. 4 pone al 40% del fronte complessivo dell'area balneabile il limite minimo di estensione di spiaggia libera e prescrive che i titolari delle concessioni consentano il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, tuttavia la presenza di

barriere naturali o funzionali pregiudica questa facoltà in particolare per le persone a ridotta abilità motoria;

-in contrasto con le disposizioni di legge le osservazioni della Regione Liguria sul Pro.U.D del 7 gennaio 2013, in materia di "sosta" sulla battigia, hanno ricusato la proposta di ampliamento laddove l'ampiezza dell'arenile lo consenta di percorribilità e sosta per balneazione sulla battigia;

-la prevista costruzione dello scolmatore del Fereggiano (opera approvata e finanziata con il Piano delle Città), compromettendo la fruibilità di parte del litorale impone l'attivazione di aree destinate alla libera balneazione prima della scadenza delle concessioni balneari;

CONSIDERATO inoltre che

sia il Piano di utilizzazione del Demanio marittimo regionale (P.U.D) che il Progetto di utilizzo del demanio marittimo (Pro.U.D.) comunale individuano nell'incerta delimitazione dei confini delle concessioni un fattore ostativo alla riorganizzazione del litorale e alla verifica della rispondenza degli insediamenti alle prescrizioni di legge;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a mettere a disposizione dei municipi il materiale utile all'attivazione di un "archivio per la tutela dei paesaggi costieri di Genova", che in collaborazione con gli uffici del Demanio e con trasparente accessibilità agli atti si occupi di certificare il puntuale censimento delle concessioni balneari, verificando l'estensione delle concessioni stesse e dei manufatti insistenti sul litorale, oltre ai termini e la corretta applicazione delle convenzioni stipulate e provveda a produrre documentazione idonea all'espletamento di accertamenti e all'adozione di provvedimenti e sanzioni in caso di riscontro di irregolarità secondo quanto previsto dal Codice di Navigazione;

- a predisporre un documento di controllo che verifichi annualmente in sintesi dei dati forniti dai Municipi l'estensione reale del tratto complessivo di spiaggia libera effettivamente accessibile, l'accessibilità libera gratuita alla battigia con la collocazione di un congruo numero di varchi, l'equilibrio paesaggistico ed urbanistico delle opere edilizie presenti sul litorale nonché riporti gli interventi correttivi adottati e le sanzioni applicate ad eventuali irregolarità riscontrate;

- a predisporre la rimozione delle barriere esistenti sulla linea di percorribilità della battigia per percorsi fruibili da tutti i cittadini e specificatamente dalle persone con ridotte capacità motorie, e vengano promosse iniziative consortili tra esercizi balneari per la costruzione di accessi a persone disabili;

- ad identificare a breve termine nuovi spazi da destinare a spiaggia libera accessibile con esecuzione prima della scadenza delle concessioni balneari nella zona balneare del Municipio Medio Levante penalizzata dai cantieri e dall'insediamento dello scolmatore del Fereggiano”.

Proponenti: Nicolella, Pignone, Bartolini, Brasesco, Pederzolli (Lista Marco Doria); Pastorino (S.E.L.); Bruno (Federazione della sinistra).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

l'accessibilità all'iter di insediamento delle infrastrutture commerciali e ricreative esistenti sulla costa asseconda i principi di trasparenza che sono alla base dell'apertura partecipativa dei cittadini ai processi decisionali

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a facilitare l'accesso alla documentazione relativa alle concessioni e autorizzazioni per insediamenti e funzioni lungo il litorale, mettendola a disposizione dei Municipi per la libera consultazione da parte dei cittadini”.

Proponenti: Nicolella, Pignone, Padovani, Bartolini, Brasesco, Pederzolli (Lista Marco Doria); Pastorino, Chessa (S.E.L.); Bruno (Federazione della sinistra).

EMENDAMENTI 1 E 2 UNIFICATI

“Riformulare il punto 6 del dispositivo come segue: “Avviare un percorso partecipato di progettazione del litorale con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, Comune, municipi, realtà associative ed economiche, cittadini, finalizzato all’analisi e all’approfondimento puntuale delle criticità evidenziate nelle schede d’ambito del PRO.U.D., così come al punto precedente e alla riformulazione della destinazione del litorale con un processo d’integrazione e armonizzazione degli strumenti di pianificazione (piano di utilizzo demaniale, piano di bacino, PRP, PRO.U.D e P.U.C.) secondo gli indirizzi contenuti nel documento Pianificazione del litorale di levante, criteri per la riqualificazione, da avviare entro la prossima stagione balneare”.”

EMENDAMENTO N. 3

“Ulteriore punto nelle impegnative

Condividere maggiormente iter di costruzione del proud con le realtà interessate in un percorso partecipato che coinvolga concessionari degli stabilimenti balneari e i rappresentanti dei cittadini e dei municipi coinvolti, individuando un percorso partecipato reale di avvicinamento”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 26 voti favorevoli, 1 contrario (Malatesta) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 28 voti favorevoli, 1 contrario (Malatesta) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 31 voti favorevoli e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con 33 voti favorevoli e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione del testo unificato degli emendamenti 1 e 2: approvato con 30 voti favorevoli, 3 contrari (Lista E. Musso) e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 10 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; De Benedictis; Chessa; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.) e 8 astenuti (Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto; L.N.L.: Rixi).

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per quanto ci riguarda noi eravamo interessati all’oggetto della delibera perché ci sembrava interessante approfondirlo avendo noi incontrato in questo anno e mezzo di nostra esperienza, sia diversi cittadini e associazioni interessati a promuovere un utilizzo delle spiagge al fine di garantire una maggiore accessibilità e promuovere l’utilizzo dello spazio più vicino al mare pensandolo come spazio a disposizione della popolazione.

Parimenti ci interessava, perché abbiamo seguito un po' il percorso, la storia dei concessionari di stabilimenti balneari, le difficoltà che stanno incontrando adesso in relazione alla direttiva Bolkenstein. Quindi ci sembrava l'occasione interessante di mettere insieme questi diversi percorsi, queste diverse esigenze e ci sembrava anche interessante un percorso di condivisione di un bene comune fatto da una parte di questi concessionari che hanno fatto un percorso all'interno della loro associazione.

Quindi ci sembrava interessante iniziare a mettere dentro l'idea che ci fosse una progettualità condivisa anche fra portatori d'interessi così diversi. Devo dire che però non ci è stata data la possibilità di metterla in atto all'interno di questa delibera che è arrivata molto velocemente, non c'è stata possibilità di approfondirla, abbiamo avuto pochi strumenti per leggere bene il PRO.U.D., per capire come inserire eventualmente delle proposte che potessero sostenere questo iter partecipativo.

In più aggiungo che ho avuto occasione di leggere sul sito di un consigliere del P.D. che lo viveva come propedeutico alla realizzazione di grandi opere a mare di cui non abbiamo parlato in quest'aula e questo mi fa un po' temere. Conoscendo la passione per le grandi opere che caratterizza il P.D., onestamente da parte nostra abbiamo molte perplessità su questo tipo di percorsi.

Per tutta questa serie di motivi voteremo contro questa delibera pur avendo sostenuto degli emendamenti che speriamo servano a rendere un po' più vicina alla comunità questa delibera”.

FARELLO (P.D.)

“Sarebbe impossibile dichiarare un voto contrario a questa delibera, anche perché si tratta della presa d'atto del parere della Regione Liguria sul PRO.U.D. del Comune di Genova e se non si prendesse atto di questo parere non ci sarebbe il PRO.U.D., nel senso che questo è il parere su un PRO.U.D. già approvato nel ciclo amministrativo precedente.

Io ritenevo giusto, in dichiarazione di voto, evidenziare alcune contraddizioni del parere della Regione che ovviamente il Comune di Genova è costretto a recepire perché altrimenti non avrebbe lo strumento, ma è il caso di rilevare alcuni elementi di criticità che spero possano essere risolti nella prosecuzione del confronto fra la pianificazione comunale e quella regionale in questo importante ambito per la nostra città.

Risulta abbastanza contraddittorio richiedere una progettualità puntuale rispetto ad uno strumento di pianificazione (parlo del progetto di riqualificazione di una parte del litorale di Corso Italia con la finalità di renderlo più libero dal punto di vista della fruizione) e soprattutto risulta contraddittorio collocare un termine entro il quale un progetto di riqualificazione di quella parte

di litorale deve essere presentato ponendolo in confronto della scadenza delle concessioni degli stabilimenti balneari nel momento in cui tutte le regioni italiane stanno facendo una battaglia in sede di comunità europea perché questo limite non esista. Io credo che questo sia un elemento che va risolto.

Tutti noi, anche nel ciclo amministrativo precedente, abbiamo posto in evidenza quali sono i limiti dell'interpretazione rigida della Bolkenstein rispetto al tema delle concessioni demaniali marittime. Ma è anche vero (bisognerebbe ricordarlo) che in questo settore siamo di fronte al consolidamento di una privatizzazione del bene pubblico attraverso la via normativa perché quando una concessione non ha fine non c'è più il bene pubblico.

Poi qua, per effetto e per volontà di un'Amministrazione sensibile a questo tema, in questo caso in perfetta continuità a quella di prima, e operatori balneari che si sono resi conto che la situazione non era più sostenibile così com'era, gli stessi operatori, come giustamente ricordava Putti, si sono resi attivi nell'elaborare una progettualità. Ma se questa progettualità viene spostata in un tempo che potrebbe essere indefinito, questa progettualità non ci sarà mai perché a fronte di una proroga illimitata di queste concessioni, l'anno prima della fine delle concessioni non c'è e corso Italia rimarrà esattamente com'è adesso.

Quindi io credo che la Regione Liguria debba prendere atto che lo strumento di pianificazione del Comune era uno strumento attivo che andava ad individuare determinate finalità e che ovviamente cercava nel sano rapporto tra i concessionari e l'Amministrazione le risorse per fare progetti molto complessi perché per fare azioni di riqualificazione del litorale ci vogliono milioni di euro. Come sa benissimo il consigliere Pastorino, con il quale abbiamo vissuto una fase insieme, per fare due nuovi tratti di litorale libero nell'area di Vesima non sono bastati ad oggi 4 milioni di euro di finanziamenti. Questo per fare due spiagge libere e i cosiddetti pennelli, ovvero le opere di difesa a mare che servono per mantenere la spiaggia libera perché il nostro litorale è uno scoglio e se non ci sono i ripascimenti e le opere a mare, non c'è il litorale di cui parliamo nel PRO.U.D..

Quindi io inviterei a leggere i siti internet con maggiore attenzione: le opere di difesa a mare sono quelle opere richieste dai comuni di tutto il litorale ligure e dai concessionari per poter permettere di gestire il litorale, altrimenti quando vengono le mareggiate contiamo i danni e tra l'altro il grande paradosso è che se non c'è il PRO.U.D. non si possono richiedere gli investimenti. Adesso il PRO.U.D. c'è, bisognerebbe sollecitare la Regione Liguria a porre il tema degli investimenti sul litorale, non solo a Genova ovviamente, anche per temi di sicurezza pubblica, come un elemento di priorità, non come un elemento sussidiario di pianificazione in una Regione che è costa prevalentemente.

Quindi, al di là di quelle che possono essere le sottolineature, il nostro voto è favorevole perché noi andiamo solo ad integrare col parere della Regione un atto che il Comune aveva preso. L'invito che posso fare a conclusione di questo intervento è: adesso il PRO.U.D. ce l'abbiamo, con l'accettazione di questo parere è perfettamente applicabile; quello che deve fare questa Amministrazione è lavorare perché le previsioni del PRO.U.D. trovino efficace e concreta realizzazione perché questo sarebbe un bene per la crescita di un settore economico importante della nostra città”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 37/2013: approvata con 27 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 stelle) e 7 astenuti (Baroni; P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

Dalle ore 16.21 alle ore 16.24 il Presidente sospende la seduta.

CCLXV (46)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0204 - PROPOSTA N. 41 DEL 04/07/2013 -
MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE
DI POLIZIA MORTUARIA ED ISTITUZIONE DI
ALCUNE TARIFFE RELATIVE AI SERVIZI
CIMITERIALI

LAURO (P.D.L.)

“Noi chiediamo di rimandare la pratica oltre il 25 luglio perché dovevano esserci i pareri dei consigli municipali. Oggi ci è arrivato un programma dove c'è la commissione del Municipio centro ovest che dà parere favorevole, ma non il Consiglio che è all'ordine del giorno il 25 luglio con la proposta che oggi votiamo, quindi è assurdo votare una proposta quando il Consiglio Municipale la deve ancora votare. Lo stesso per il levante che ha la proposta all'ordine del giorno il 25 luglio. Per non parlare della Val Polcevera che per un inghippo di giorni non si è proprio riunita e non ha portato nessun parere”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Secondo quanto prevede il regolamento sulla partecipazione e il decentramento, il termine abbreviato che può essere assegnato ai municipi è di dieci giorni. Gli uffici hanno accertato che la richiesta di parere è avvenuta il 4 luglio con assegnazione di un termine di dieci giorni per l'espressione del

parere. Non essendo stato espresso il parere da parte di tutti i municipi, si può prescindere dal parere dei municipi che non hanno rassegnato il loro parere e quindi il Consiglio Comunale può ugualmente procedere a deliberare prescindendo dall'acquisizione del parere secondo quanto dispone anche il comma 4 dell'articolo 60 del regolamento sulla partecipazione e il decentramento ai sensi del quale, trascorsi i termini previsti senza che sia stato formulato il parere, l'Amministrazione Comunale delibera menzionando la mancanza del parere”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo chiedere alla Segreteria se in casi come questi esiste la possibilità di avere un feedback da parte dei municipi sulle motivazioni del fatto che non sono state fatte le relative sedute municipali perché magari, visto che molti municipi non hanno risposto, dieci giorni potevano essere troppo pochi per lavorare”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“La questione che pone il consigliere è ininfluente ai fini dell'iter procedurale. La richiesta può essere sempre formulata, però non è che una richiesta di questo genere incida su quello che è l'iter procedurale nel senso che già il regolamento prevede che ci possano essere dei casi d'urgenza in cui i termini sono abbreviati e in cui decorso il termine non ci siano motivi ostativi affinché il Consiglio possa deliberare”.

LAURO (P.D.L.)

“Visto che qui si tratta di responsabilità, sia del Consiglio Comunale perché i pareri sono importanti, sia dei presidenti di Municipio che sono tutti di maggioranza e stanno lavorando molto male, io chiedo che sia messa in votazione questa proposta di sospensione per aspettare che i presidenti di Municipio, bontà loro, facciano il loro lavoro”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Trattandosi di proposta sospensiva, possono parlare due a favore e due contro”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io mi associo alla richiesta di sospensiva e preciso anche che lo statuto del Comune di Genova, all’articolo 6, comma 3, stabilisce che i regolamenti di competenza del Consiglio Comunale, e quindi anche le modifiche, devono essere adottati sentiti i municipi. Quindi credo sia buona norma da parte di questo Consiglio Comunale rispettare lo statuto, tenuto conto che nel caso di specie non credo ci siano dei termini perentori”.

RIXI (L.N.L.)

“Io mi associo a questa richiesta per due motivi. Il primo riguarda il fatto che se esistono delle norme e dei regolamenti prima di tutto li devono rispettare le istituzioni. Dopo di tutto i municipi sono governati dalla stessa maggioranza che governa palazzo Tursi, quindi mi sembra surreale questa situazione in cui la Giunta non parla coi Presidenti dei municipi. Oggi noi andiamo ad approvare un atto senza i pareri dei municipi che affronteranno l’argomento dopo la seduta di oggi. Quindi chiedo il rinvio, per il rispetto delle regole, ma soprattutto per il fatto che dobbiamo porci il problema se questi municipi servono, e allora li manteniamo, oppure li aboliamo. Ma se oggi dovessimo approvare questa delibera, vorrebbe dire che per la maggioranza i municipi non servono a niente e allora voglio capire il motivo per cui ci dobbiamo mantenere nove municipi con tanto di giunte e consiglieri: o li rispettiamo, oppure li aboliamo”.

BARONI (G. MISTO)

“Io sono contrario alla proposta perché giustamente questo Consiglio deve votare questa delibera che è la prova dell’inefficienza e inutilità dei municipi. Se il Municipio ha dieci giorni di tempo, è stato avvisato il 4 luglio e non si è riunito, noi dobbiamo chiedere ai municipi perché non si sono riuniti e non hanno dato il parere, non vedo perché il Consiglio Comunale dovrebbe bloccare i suoi lavori perché c’è stata una inefficienza nei municipi.

Ciascuno si prenda le sue responsabilità. Io credo che questa delibera vada affrontata, ne abbiamo nove da affrontare. Io sinceramente sono stufo di ostruzionismi, lo dico sinceramente. Vorrei andare avanti, votare e andare a casa il più presto possibile”.

FARELLO (P.D.)

“Noi non vogliamo andare via presto, andiamo via quando abbiamo finito di lavorare e non condividiamo il giudizio sull’utilità dei municipi. Detto

questo, è proprio l'inverso, nel senso che la procedura accelerata, che è quella che è stata utilizzata per chiedere il parere su questo regolamento, è proprio quella che è utile per sollecitare i municipi ad essere più efficienti. E non è un caso che anche nell'illustrazione della pregiudiziale siano stati elencati i municipi che non hanno dato il parere. E' ovvio che ci sono municipi che invece lo hanno dato, il che significa che i municipi potevano assolutamente espletare la loro funzione.

Io credo che un'istituzione, qualunque essa sia, nel richiamare l'attenzione sul proprio valore, debba anche esercitare la propria funzione in maniera corretta e faccio anche presente (non me ne vogliano i consiglieri che, legittimamente, hanno posto la pregiudiziale) che se noi dovessimo porre una pregiudiziale su tutte le pratiche che hanno applicato questa procedura e non hanno avuto il parere di tutti e nove i municipi, porremmo la pregiudiziale pressoché su ogni pratica su cui c'è stata questa procedura.

Detto questo, capiamo benissimo le motivazioni per cui è stata chiesta la pregiudiziale, ma capiamo bene anche i motivi per cui siamo contrari e quindi ci esprimeremo in maniera contraria".

Esito della votazione sulla proposta di rinvio della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 41/2013: respinta con 11 voti favorevoli e 28 contrari.

GUERELLO - PRESIDENTE

"La proposta di rinvio è respinta. Do la parola alla Segreteria per rilievi sugli ordini del giorno ed emendamenti".

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

"L'ordine del giorno n. 4 è inammissibile in quanto tende a modificare le tariffe che costituiscono l'oggetto della delibera che è posta in discussione e non potendo un ordine del giorno modificare il contenuto di una delibera, deve essere dichiarato inammissibile.

L'emendamento n. 1, che riprende un po' l'argomento dell'ordine del giorno n. 4, è ammissibile come emendamento, per come è formulato, però potrebbe alterare la previsione delle entrate in quanto propone di applicare delle esenzioni per i cittadini a basso reddito in base all'ISEE. La previsione di questa esenzione influisce sul livello delle entrate e non contiene alcuna previsione che possa coprire questo minore introito e quindi sotto questo profilo i pareri di regolarità tecnica e contabile sono negativi".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo far notare che il testo dell'ordine del giorno n. 4 io l'avevo preso tal quale da una delle richieste dei municipi. Forse anche nel Municipio avrebbero dovuto dare un parere di inammissibilità, oppure il Municipio può proporre qualsiasi cosa e poi sta alla Segreteria Generale del Consiglio Comunale dare il parere di inammissibilità?”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“I Consigli municipali esprimono il loro parere che chiaramente passano al vaglio del dirigente responsabile il quale valuta, con il proprio parere di regolarità tecnica e contabile se le considerazioni svolte dai municipi sono accoglibili e legittime, quindi c'è un primo vaglio da parte della direzione. In questo caso viene presentato un ordine del giorno che propone di modificare l'impianto tariffario che la delibera ha recepito e propone di approvare, quindi in ogni caso dal punto di vista formale non ha le caratteristiche dell'ordine del giorno perché un ordine del giorno non può modificare il contenuto di una delibera, il contenuto di una delibera può essere modificato solo con degli emendamenti che peraltro debbono essere legittimi”.

GRILLO (P.D.L.)

“Settimanalmente in questo Consiglio Comunale vengono sollevate problematiche legate allo stato manutentivo dei nostri cimiteri alquanto carente e che al tempo stesso preoccupa i cittadini amministrati. Rispetto a queste problematiche, da molti anni a questa parte, ogniqualvolta si è discusso il bilancio previsionale, tantissimi consiglieri comunali pongono la questione di maggiori interventi manutentivi nei cimiteri, soprattutto in rapporto al fatto che il sistema cimiteriale nel suo insieme provoca una ricaduta positiva nei confronti del Comune con il sistema tariffario nel suo insieme.

Con questo ordine del giorno proponiamo che in sede di consuntivo 2013 vi sia un rendiconto nel dettaglio delle somme introitate nel corso del 2013 per tutto il sistema tariffario dei cimiteri e al tempo stesso quante di queste somme vengono investite nei cimiteri.

Prendo atto che l'emendamento 1 è inammissibile e mi riservo, nelle future occasioni, di discuterne in sede di commissione consiliare e riproporre la questione, non tanto per il bilancio di quest'anno ma per il futuro perché oggi morire è diventato un lusso non sempre sopportabile dalle famiglie del bisogno e dai ceti più deboli”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Con l'ordine del giorno n. 2 pongo all'attenzione del Sindaco e della Giunta un problema che riguarda il cimitero di Bolzaneto che in diverse parti risulta inagibile. I parenti dei defunti collocati in quelle parti non possono accedere alle tombe, quindi chiedo che nel momento in cui, fra questi loculi, ci fosse la scadenza e il successivo rinnovo, il Comune si faccia carico delle spese per spostare le salme in altre parti del cimitero”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Considerato che i nostri cimiteri versano in uno stato di degrado ormai definitivo e anche difficilmente recuperabile, chiediamo che la Giunta possa in qualche modo garantire un maggiore afflusso di denaro, ricavandolo da questi aumenti e facendo in modo che siano utilizzati maggiormente per le manutenzioni dei cimiteri, specialmente per quello storico di Staglieno che è veramente un peccato che sia in queste condizioni”.

ASSESSORE FIORINI

“Ordine del giorno 1, l'avevamo già anticipato in commissione, la Giunta si esprime favorevolmente. Ordine del giorno 2: si tratta sostanzialmente di un'attività che noi già svolgiamo, nel senso che operiamo in questo modo qualora i cedimenti strutturali non consentano più l'accessibilità ad alcune tombe. L'ordine del giorno può essere accoglibile, ma chiedo al proponente se lo può modificare con quelli che sono i parametri che noi utilizziamo “nei limiti in cui sia possibile far intervenire in sicurezza gli operatori e nei limiti della disponibilità di sepolture nello stesso cimitero e, in subordine, in altri cimiteri”.”

VEARDO (P.D.)

“Fermo restando che sono d'accordo con quanto ha detto l'assessore, non mi pare però che oggi il regolamento dica che, a parte alla Castagna dove ci sono dei loculi disponibili, ci sia il trasferimento senza oneri. Chiedo solo scusa se mi è sfuggito, assessore, però io so che questa cosa c'era alla Castagna perché erano dieci anni che era bloccata tutta la parte collinare. Non mi pare che dalle altre parti questo avvenga”.

ASSESSORE FIORINI

“E’ un problema che si è posto negli ultimi tempi, ci è stato posto da alcuni cittadini e noi già coi cittadini ci siamo impegnati in questo senso, andiamo a formalizzarlo”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Direi che va bene la proposta dell’assessore”.

ASSESSORE FIORINI

“Sull'ordine del giorno 3 siamo favorevoli con l’aggiunta di un inciso: “ove le condizioni di bilancio lo consentano”, proprio per non andare ad alterare tutta una serie di equilibri. Comunque si tratterebbe di una situazione che verrebbe in ogni caso sottoposta al Consiglio Comunale dando quelli che sono i criteri di formazione del bilancio”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Accettiamo l’aggiunta”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta N. 41 MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA ED ISTITUZIONE DI ALCUNE TARIFFE RELATIVE AI SERVIZI CIMITERIALI

Richiamato quanto già proposto nel corso della Commissione Consiliare del 17 luglio 2013;

Considerata la situazione di carente manutenzione di Cimiteri Cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- riferire con la delibera del Consuntivo 2013 le somme introitate dal Comune per le attività cimiteriali assoggettate al pagamento di tariffe;

- Quante di queste risorse sono state utilizzate per la manutenzione dei cimiteri”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Considerato che nel Cimitero di Bolzaneto, a causa di cedimenti strutturali, diversi loculi e tombe risultano non agibili e pertanto non raggiungibili dai parenti dei defunti

Si impegna Sindaco e Giunta

Affinché, nel caso in cui esistano loculi in scadenza nella situazione indicata nella premessa, l'amministrazione Comunale, su richiesta dei parenti, si faccia, carico delle spese dell'eventuale trasferimento delle salme in altra zona del cimitero nei limiti in cui sia possibile far intervenire in sicurezza gli operatori e nei limiti della disponibilità di sepolture nello stesso cimitero e, in subordine, in altri cimiteri”.

Proponente: Muscarà (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Premesso che

I cimiteri comunali si trovano in uno stato di estremo degrado, dovuto alla cronica mancanza di fondi

Si impegna Sindaco e Giunta

affinché gli introiti dei servizi cimiteriali del Comune di Genova vengano maggiormente reinvestiti nella manutenzione e nel miglioramento dei servizi dei cimiteri stessi, onde evitare la dispersione in altri capitoli di spesa proprio in virtù della loro natura di tariffe e non di tributi, ove le condizioni di bilancio lo consentano”.

Proponenti: De Pietro, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Considerato il numero delle situazioni familiari di sofferenza economica nel Comune di Genova e la triste previsione di aumento delle stesse nei prossimi anni,

Si impegna Sindaco e Giunta

affinché nella formulazione delle nuove tariffe vengano prese in considerazione le fasce reddituali ISEE al fine di agevolare le fasce di popolazione che versano in condizioni socioeconomiche precarie, in un'ottica di una sempre maggiore equità sociale”.

Proponenti: De Pietro, Putti (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere al dispositivo :

"Prevedere esenzione di tutte le tariffe previste nell'allegato regolamento per i cittadini a basso reddito applicando lo strumento ISEE".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 35 voti favorevoli e 1 contrario (Veardo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 35 voti favorevoli e 1 contrario (Veardo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 32 voti favorevoli e 2 contrari (Farello; Veardo).

L'ordine del giorno n. 4 e l'emendamento n. 1 sono stati dichiarati inammissibili.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 41/ 2013: approvata con 25 voti favorevoli, 11 contrari (Baroni; Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 1 presente non votante (Veardo).

CCLXVI

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0211 - PROPOSTA N. 42 DEL 11/07/2013 - CDS 22/11 CONFERENZA DI SERVIZI EX ARTICOLO 59 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO RESIDENZIALE, IN VIA ROMANA DELLA CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL'ART.7 DELLA L.R. 49/2009, COMPORTANTE VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA L.R. 36/97. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI - PARERE DEL COMUNE DI GENOVA - RECEPIMENTO ATTO DI IMPEGNO

CCLXVII (47)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0219 - PROPOSTA N. 43 DEL 11/07/2013 - ADOZIONE DELL'ELABORATO TECNICO "RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE" (R.I.R.), AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 334/1999 E DELL'ART. 4 DEL D.M.9/5/2001, A COSTITUIRE PARTE INTEGRANTE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C.N.92 DEL 7 DICEMBRE 2011, CON CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Ci sono dei rilievi in ordine all'emendamento n. 2 con il quale si chiede di sostituire l'intero dispositivo della delibera. Questo introduce un percorso che non è in linea con la procedura di adozione del RIR, o meglio la procedura di adozione del P.U.C. di cui il RIR costituisce elemento essenziale, quindi non si può ipotizzare di non prevedere l'adozione del documento da parte del Comune, con tutti gli adempimenti che sono stati elencati nel testo della delibera. In sostanza il contenuto del dispositivo ricalca quella che è una

procedura stabilita dalla normativa specifica in materia, in particolare dal decreto ministeriale, quindi l'emendamento introduce degli emendamenti che snaturano una procedura delineata dalla legge”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questo emendamento nasce da una richiesta che avevamo fatto in commissione di non portare in votazione questa delibera in Consiglio Comunale in quanto riteniamo che la delibera non corrisponda a quanto richiesto dalla legge cui si fa riferimento nella delibera stessa. Con questo emendamento illustro le motivazioni e chiedo che siano eliminate tutte le parti del testo per inserire la richiesta di rimandare ad Arpal il documento che non riteniamo rispondente a quanto richiesto dalla legge.

A questo punto vorrei chiedere proprio la sospensione della votazione di questo documento che a mio parere non rispetta la legge alla quale fa riferimento. Chiedo direttamente a lei il parere rispetto a quanto io ho elencato in questo emendamento e se ritiene che effettivamente non ci siano le condizioni per votarlo, non lo votiamo, ma per quel che ci riguarda la delibera non rispecchia assolutamente la legge a cui fa riferimento”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Ho inteso il chiarimento che ha dato il consigliere Muscarà: il senso di questo emendamento è di non approvare il RIR. Però piuttosto che utilizzare una procedura che potrebbe introdurre dei profili di illegittimità nella delibera, si dovrebbe formularlo in maniera diversa, dicendo di non approvare il RIR e di fare tutta una serie di adempimenti ulteriori, quindi o lo formulate diversamente, oppure votate semplicemente contro esponendo le motivazioni nelle vostre dichiarazioni di voto”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“A questo punto chiedo se posso fare una pregiudiziale in quanto noi riteniamo la delibera non rispondente alla legge. Noi avremmo comunque votato contro, ma riteniamo che non si possa portare in votazione e quindi chiedo se posso fare una pregiudiziale”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Dal punto di vista di un'istanza, può essere formulata qualunque istanza prevista dal regolamento. Chiaramente però la delibera reca il parere

tecnico favorevole da parte del dirigente tecnico competente che assume la responsabilità della completezza dell'istruttoria".

BRASESCO – PRESIDENTE

“A fronte di questa considerazione, direi che non è accettato l'emendamento. Sugli altri documenti la Segreteria Generale non ha rilievi da fare, per cui do la parola al consigliere Grillo per l'ordine del giorno n. 1”.

GRILLO (P.D.L.)

“Su questa proposta in commissione si è sviluppato un ampio dibattito, probabilmente anche in considerazione del fatto che pratiche di questa dimensione mai sono state poste all'attenzione del Consiglio Comunale ed è proprio leggendo la pratica, quindi tutti gli allegati, che credo che i colleghi del Consiglio Comunale si siano resi conto dell'importanza di questa deliberazione in rapporto al rischio, come peraltro recita l'oggetto della delibera, che comportano sul territorio attività che insistono sul territorio stesso.

Per cui credo che le condizioni poste da parte di tutti i colleghi debbano essere valutate in quest'ottica. E' un argomento nuovo e quindi come tale credo che tutte le questioni poste siano meritevoli di approfondimento. Certo, nella delibera vengono anche citate le aziende a rischio e sappiamo che ha contribuito in questo lavoro, ancorché il nostro ufficio, anche Arpal.

Noi riteniamo che anche sulle aziende individuate ed altre eventuali sia necessario un monitoraggio costante perché le realtà oggi individuate potrebbero, nei prossimi mesi, avere necessità di eventuali aggiornamenti, quindi un monitoraggio sul territorio, non foss'altro prima che la pratica del piano urbanistico comunale venga sottoposta al Consiglio Comunale per poi apportarvi eventuali integrazioni con un eventuale atto successivo.

Quello che ho evidenziato in sede di commissione consiliare, sono le competenze dell'Autorità Portuale che sono espressamente previste nel decreto legislativo del '99 e soprattutto nel decreto del Ministro per l'Ambiente del 16 maggio 2001 che prevede che anche le autorità portuali debbano adottare un provvedimento di rischio.

Considerato che al momento non è stato acquisito il provvedimento dell'Autorità Portuale, considerato che l'assessore ci ha dichiarato che se dovessimo aspettare il provvedimento per farne uno unico c'è il rischio che anche i provvedimenti di nostra competenza potrebbero presentare dei rischi per il nostro ente, con questo ordine del giorno proponiamo che questa pratica, che sarà approvata auspicabilmente da parte del Consiglio Comunale, ci veda però impegnati a sollecitare l'Autorità Portuale ad adottare nei tempi più brevi

possibili il suo provvedimento, considerato che molte attività che si svolgono all'interno del recinto portuale sono meritevoli di monitoraggio e di attenzione”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Sostanzialmente, pur consapevoli che c'è tutto il tempo delle osservazioni e delle controdeduzioni per poter entrare nel merito e migliorare questo strumento, con l'ordine del giorno n. 2 volevamo concentrare l'attenzione sulla situazione di Multedo in particolare. L'assenza, al momento, di questo apporto proveniente dall'Autorità Portuale sul rischio del porto petroli. Stiamo parlando di una zona dove c'è stato il più grave incidente degli ultimi trent'anni con sette morti, tra equipaggio e soccorritori, con l'esplosione della nave coreana Hakojo Maru che nel luglio 1981 fu colpita da un fulmine, con danni minori alle abitazioni circostanti, comprese rotture di vetri ecc.

Questa situazione, collegata a quella della Haven, che nel marzo del '91 è esplosa mentre era ormeggiata alla boa galleggiante al porto di Pegli, e alla recente tragedia del molo Giano, ci porta a chiedere al Consiglio Comunale di esprimere un'indicazione verso le forze politiche e il Governo, affinché tra gli insediamenti a rischio di incidente rilevante venga considerato anche il porto petroli e comunque situazioni analoghe in tutta Italia. Immagino anche il porto di Civitavecchia che ha parecchie boe offshore al largo del porto.

Questa situazione un po' anomala del considerare i depositi dove stazionano prodotti petroliferi, come nel caso dell'ENI (Fondegga nord a Multedo), o petrolchimici (Superba e Carmagnani), e non considerare impianti di accosto, come le navi che nel momento in cui attraccano stazionano in un porto petroli prospiciente alla Coop di via Merano, ci sembra un'anomalia, così come ci sembrerebbe importante considerare nel rischio complessivo il sistema di oleodotti, sapendo bene che comunque sono interrati, e comunque tutto il sistema connesso, consapevoli che magari tra vent'anni non ci saranno più questi prodotti energetici, ma ce ne saranno altri, però in ogni caso dobbiamo affrontare queste cose.

Questo ordine del giorno è quindi, nel primo punto, un auspicio che Governo e forze politiche cambino la normativa. Il secondo punto chiede di cercare di perseguire il depotenziamento della pericolosità dei transiti, anche qua sollecitando un inquadramento legislativo delle infrastrutture trasportistiche.

Il terzo punto, che si connette anche con gli auspici dell'ordine del giorno presentato dal collega Grillo, chiede di sollecitare l'Autorità Portuale a fare questo rapporto sugli incidenti all'interno del porto nel più breve tempo possibile per cercare di confrontarci eventualmente anche in commissione nel mese di settembre. Questo perché siamo in una zona in cui è possibile l'effetto domino. Ricordo ad esempio uno studio del '92 sull'allontanamento del porto

petroli, che prevedeva che l'esplosione di una nave al pontile Delta del porto di Multedo potesse coinvolgere persone che stavano all'interno del centro commerciale di via Merano con un'onda d'urto tale da poterle far cadere.

C'è tutto un problema legato ai piani di evacuazione, quelli di Carmagnani e Superba, ma anche quello del porto petroli, sapendo che ci sono anche alcune case, come ad esempio la mitica casa dei pescatori di Cornigliano trasferiti a Multedo, veramente prospicienti al porto stesso”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Leggendo la relazione tecnica di Arpal allegata alla delibera, non può non cadere l'occhio sul fatto che la Carmagnani risulta attualmente non compatibile, verso sud, con la presenza della ferrovia. Abbiamo letto la scheda che riguarda la Carmagnani e risulta che la Carmagnani stessa abbia già prodotto uno studio tecnico che è stato consegnato in Comune secondo il quale, attraverso alcune modifiche dell'impianto si riuscirebbe ad evitare che alcuni di quei cerchi di danno escano dal perimetro dell'impianto, rendendo nuovamente compatibile lo stabilimento.

Con l'emendamento 1 noi chiediamo che nella parte di delibera che riguarda la Carmagnani, si aggiunga il fatto che la Carmagnani ha già proposto una soluzione tecnica a questa cosa e soprattutto venga posto l'accento sul fatto che assieme alla soluzione tecnica deve produrre anche il cronoprogramma secondo cui intende realizzare queste modifiche all'impianto..

Su quello che è invece il contenuto tecnico dello studio proposto da Carmagnani per sopperire al problema della incompatibilità, naturalmente rimando agli uffici la valutazione, mettendomi eventualmente a disposizione, avendolo già visto, per poter discutere alcuni particolari tecnici insieme agli uffici. Quindi noi chiediamo che il testo sia modificato come scritto nell'emendamento che avete ricevuto: “Invitare il gestore ad adottare misure tecniche complementari per contenere i rischi per le persone e per l'ambiente attraverso gli interventi contenuti nel documento consegnato al Comune, utilizzando le migliori tecniche disponibili che dovranno essere sottoposte alle necessarie valutazioni di adeguatezza e realizzate secondo un cronoprogramma realizzato con i soggetti istituzionali coinvolti”.”

ASSESSORE BERNINI

“Per quanto riguarda gli ordini del giorno 1 e 2, sono condivisi dalla Giunta. L'emendamento 1 nella sostanza è condiviso. Chiederei però una modifica per evitare di restare legati alla prima progettazione presentata dalla Carmagnani. Cioè la citazione degli interventi contenuti nel documento, io la eliminerei per il semplice motivo che è una proposta della Carmagnani che però

potrebbe essere poi valutata non sufficiente dagli enti competenti e potremmo avere una controproposta. Allora toglierei il riferimento esclusivo agli interventi contenuti in quel documento e aggiungerei “valutazioni di adeguatezza da parte degli enti competenti”, perché più che il Comune di Genova faremmo intervenire Arpal sulla verifica dell’adeguatezza della proposta di Carmagnani di adeguamento degli impianti.

Quindi soprattutto l’eliminazione della prima proposta Carmagnani che è un fatto del tutto spontaneo sorto da parte dell’azienda una volta che è stata informata della sua condizione di incompatibilità, ma che non è ancora stata sottoposta ad una valutazione da parte degli enti competenti per conoscerne l’adeguatezza tecnica che è elemento essenziale”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Accetto la modifica. Faccio però notare che nell’elaborato dell’Arpal la cosa viene data già come fatta, nel senso che c’è proprio scritto “Gli interventi sopra richiamati verranno realizzati secondo quanto riportato sul documento datato ...”. Quindi forse è il caso di emendare anche il documento RIR perché da quello che c’è scritto, sembra che questa sia la soluzione già adottata anche dall’Arpal”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 43 del 11/07 /2013 avente per oggetto:

ADOZIONE DELL'ELABORATO TECNICO "RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE" (R.I.R.), AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 334/1999 E DELL'ART. 4 DEL D.M.9/5/2001, A COSTITUIRE PARTE INTEGRANTE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, CON CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO, "

Rilevato dalla relazione che l'art. 4, comma 3 del predetto D.Lgs. 334/1999 prevede, altresì, l'emanazione di uno specifico regolamento interministeriale che garantisca per i porti industriali e petroliferi, livelli di sicurezza equivalenti a quelli stabiliti per gli stabilimenti rientranti negli obblighi di cui al D. Lgs. 334/1999 medesimo;

- in attuazione di quanto previsto dal suindicato art. 4, comma 3 del predetto D.Lgs. 334/1999, è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Ambiente n.293 del 16 maggio 2001, che riporta la definizione di porto industriale e petrolifero e prevede, tra l'altro, la predisposizione, da parte delle

Autorità competenti, di un Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) che evidenzi i pericoli ed i rischi di incidenti rilevanti, derivanti dalle attività svolte in area portuale, le procedure, le condotte operative finalizzate alla riduzione dei rischi e le eventuali misure tecniche atte a garantire la sicurezza nell'area;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

A sollecitare l'Autorità Portuale circa l'urgente adozione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

i più gravi incidenti legati ad insediamenti produttivi nella nostra città (incendio della nave Haven marzo 1991, l'esplosione della nave Hakojo Maru nel luglio 1981 e la recente tragedia del Molo Giano) si sono verificati in area portuale;

la normativa vigente in materia di controllo del rischio connesso alla processazione di sostanze pericolose (Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" nota come "Decreto Seveso", e sue successive modificazioni) non include nella propria applicazione le strutture ed infrastrutture trasportistiche e portuali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad esercitare pressioni politiche sui soggetti ed istituzioni competenti in materia legislativa al fine di modificare la normativa vigente al fine di inserire tra gli insediamenti a rischio di incidente rilevante la "Porto Petroli S.p.A.";

- a perseguire altresì il depotenziamento della pericolosità dei transiti sollecitando l'inquadramento legislativo delle infrastrutture trasportistiche e degli impianti di veicolazione di sostanze nocive come siti di potenziale origine di incidenti;

- a sollecitare l'elaborazione del RISP da parte dell'Autorità Portuale e ad impostare, in collaborazione con questo Ente, l'analisi del rischio relativo al Porto Petroli s.p.a. considerando il fattore sommatorio (effetto domino) alle realtà produttive e commerciali presenti sul territorio”.

Proponenti: Bruno (Federazione della sinistra); Nicoletta, Pignone, Padovani, Bartolini, Pederzoli, Brasesco (Lista Marco Doria); Pastorino, Chessa (S.E.L.).

EMENDAMENTO N. 1

“Nelle pagine 5 e 6 della delibera, modificare il testo:

"- nel caso in cui il RIR ha verificato la "non compatibilità" dello stabilimento (Carmagnani S.p.A), sarà cura del Comune, come previsto dall'art. 14 comma 6 del D. Lgs 334/99 e s.m.i., invitare il gestore ad adottare misure tecniche complementari per contenere i rischi per le persone e l'ambiente, utilizzando le migliori tecniche disponibili, che dovranno essere sottoposte alle necessarie valutazioni di adeguatezza;"

Con il testo

"- nel caso in cui il RIR ha verificato la "non compatibilità" dello stabilimento (Carmagnani S.p.A), sarà cura del Comune, come previsto dall'art. 14 comma,6 del D. Lgs 334/99 e s.m.i., invitare il gestore ad adottare misure tecniche complementari per contenere i rischi per le persone e l'ambiente utilizzando le migliori tecniche disponibili, che dovranno essere sottoposte alle necessarie valutazioni di adeguatezza da parte degli enti competenti e realizzate secondo un cronoprogramma concordato con i soggetti istituzionali coinvolti;"."

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 2

“Visto la Proposta di Deliberazione N. 2013~DL-219 del 05/07/2013
ADOZIONE DELL'ELABORATO TECNICO "RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE"

Visto quanto riportato nell'elaborato tecnico R.I.R. redatto da ARPAL
Considerato quanto previsto nell'art. 14 punto C del D.LGS. 334/1999:
Art. 14.

(Controllo dell'urbanizzazione)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con i Ministri dell'interno, dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con la Conferenza-Stato-regioni, stabilisce, per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante che rientrano nel campo di applicazione del presente decreto, requisiti

minimi di sicurezza in materia, di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli che tengano conto della necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali nonché degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, per:

- a) insediamenti di stabilimenti nuovi;
- b) modifiche degli stabilimenti di cui all'articolo 10, comma 1;
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

Visto che nel documento in oggetto non risultano valutate le interferenze delle Aziende SIGEMI-LiQUIGAS-IPLM con le cantierizzazioni relative alla realizzazione delle seguenti infrastrutture :

- Rinnovo Nodo Ferroviario (cantieri già operanti)
- Terzo valico Ferroviario (cantieri in parte operanti)
- Gronda di Ponente (in fase di VIA)

Considerato che la realizzazione delle sopracitate infrastrutture prevede la realizzazione di cantieri (sede di dormitori e mense aziendali) e delle relative strade di accesso (già in previsione di essere urbanizzate a termine lavori) nelle immediate vicinanze di alcuni degli impianti industriali oggetto del R.I. R.;

Considerato la fondamentale importanza del R.I. R. nella pianificazione urbanistica, al fine di tutelare la pubblica incolumità.

SI CHIEDE

Di inserire il seguente testo in sostituzione del testo attuale (punti da 1 a 7):

1) Di dare mandato ad ARPAL di produrre nel documento R.I. R, le necessarie integrazioni di studio relative alla prevenzione o limitazione degli effetti da incidenti rilevanti, rispetto alla realizzazione di nuove infrastrutture viarie stradali e ferroviarie, in ottemperanza di quanto previsto nell' Art. 14 punto C del D. LGS. 334/1999;

2) Di Trasmettere l'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.), completo delle valutazioni richieste al precedente punto alla Regione Liguria, Provincia di Genova, Comitato Tecnico Regionale e Direzione Generale per le valutazioni Ambientali del Ministero dell' Ambiente per le espressioni di competenza;

3) Di recepire le eventuali osservazioni da parte degli organi competenti sopracitati.

Proponenti: Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 34 voti favorevoli, 1 contrario (Lauro) e 1 astenuto (Balleari).

L'emendamento n. 2 è stato dichiarato inammissibile.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi sono dichiarazioni di voto sulla delibera? Consigliere Bruno”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ringrazio l'Amministrazione di aver inserito la fascia B all'interno di questo documento di rischio, una fascia non strettamente connessa all'esplosione all'interno del sito, ma che se fosse stata approvata, nel caso di Carmagnani e di Pegli, ad esempio, avrebbe posto alcuni elementi di discussione su alcuni interventi come la torre Elah.

Questo è sicuramente un fatto positivo, comunque bisognerebbe cercare da adesso, sapendo che le pene e i pensieri sono molti, di utilizzare il tempo delle controdeduzioni per attuare un sistema maggiormente partecipativo e informativo o comunque di maturazione del tempo della delibera con le controdeduzione che arriverà più o meno in parallelo al P.U.C. o un po' prima.

L'altro aspetto che voglio sottolineare e che è certificato anche da questi studi, è che chiunque passi davanti alla Carmagnani e sulla ferrovia rischia qualcosa. Questo lo sanno tutti, però adesso è certificato in maniera precisa e quindi dovrebbe cercare di sollecitare tutti gli enti e noi per primi a fare gli interventi nel modo più veloce possibile.

Detto questo, non significa che personalmente e politicamente riteniamo compatibile quell'azienda in quel luogo. Riteniamo che si debba trovare un altro luogo per quelle attività, ovviamente con la salvaguardia occupazionale. Questo per due motivi: sicuramente perché c'è tutto un problema legato anche alle emissioni e su questo argomento chiederei anche agli altri gruppi se si riuscisse a fare magari una mozione collettiva per poter sviluppare una precisa mappatura dell'analisi dei tumori e delle malattie in tutta la città, a seconda dei quartieri, per capire bene dove è possibile intervenire per minimizzare la possibilità di ammalarsi.

Inoltre dal punto di vista urbanistico in quella zona c'è uno svincolo autostradale veramente infelice e l'uscita delle autobotti nella zona della piazza John Lennon, dove ci sono i campi sportivi e la piscina, evidentemente è

assolutamente infelice per cui anche dal punto di vista urbanistico la delocalizzazione di quest'azienda, incompatibile con l'abitato di Multedo, favorirebbe un miglioramento dell'uscita dell'autostrada evitando situazioni di rischio che tutti i giorni ci sono quando passano le autobotti e i TIR".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Noi come già preannunciato voteremo contro questa delibera. Intanto questa delibera è arrivata in commissione in modo tardivo. Capisco l'urgenza di approvare il P.U.C., e quindi di approvare questo documento, ma è altrettanto urgente tutelare la salute dei cittadini. Dico questo perché nella delibera si citano due leggi che sono l'articolo 14 del decreto legislativo 334/99 e l'articolo 4 del decreto ministeriale 9 maggio 2001.

Questa delibera non rispetta nessuno dei due articoli che ho citato. Per la precisione, l'articolo 14 cita al punto C che nella programmazione urbanistica è necessario considerare l'elemento delle infrastrutture: "... nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione, l'insediamento o l'infrastruttura possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante".

Io in commissione ho posto il problema che nel documento redatto da Arpal non si teneva conto di tre grosse infrastrutture che sono il rinnovo del nodo ferroviario, i cui cantieri sono già operanti da tempo, il terzo valico ferroviario, i cui cantieri sono operanti in parte, e la gronda di ponente che attualmente è in fase di VIA. Nell'elaborato di Arpal addirittura non venivano riportati nelle planimetrie i tracciati del rinnovo del nodo ferroviario e ne è la prova il fatto che su mia richiesta sono stati inseriti dopo, infatti oggi non se n'è fatto cenno, ma è arrivata nel pomeriggio una variazione dove si diceva che era stato inserito un elaborato che riportava il tracciato del nodo ferroviario nei pressi dell'azienda Iplom a Borzoli. Questa è la prova del fatto che è stata inserita una valutazione non corretta, visto che è stato inserito su mia richiesta.

Nella parte che riguarda Iplom è stato aggiunto il tracciato del nodo ferroviario ed è stato aggiunto anche nell'elaborato intitolato "elementi infrastrutturali". Però non è stata aggiunta, nella parte "elementi territoriali vulnerabili", la parte che riguarda i cantieri che sono già ormai operanti da tempo nei pressi della Iplom. In tale tabella avete indicato, ad esempio, la stazione dei carabinieri di via Ferri, il giardino pubblico di via Sant'Ambrogio di Fegino, ma assolutamente non avete indicato che esiste un cantiere di grosse dimensioni dove vengono alloggiati operai e dove esiste anche un servizio mensa. Quindi non sono stati valutati appieno tutti gli elementi che fanno parte di quella zona per cui non vedo come si possa votare positivamente a un documento che fa acqua da tutte le parti.

Per quanto riguarda Iplom, nella scheda precedente a quella degli elementi territoriali vulnerabili, vengono riportati i dati relativi all'azienda stessa che secondo me hanno diversi punti di contrasto. Da una parte si sostiene che le sostanze che l'azienda lavora sono prodotti estremamente infiammabili, olio combustibile molto pericoloso e tossico, petrolio, benzine e nafte, quindi tutti agenti piuttosto rischiosi. Poi nella parte successiva, natura dei rischi di incidenti rilevanti, si parla di incendio di prodotti estremamente infiammabili, incendi di nubi o di vapori infiammabili, esplosioni di nubi confinate.

Nella parte successiva del documento si dice: "Le eventuali esplosioni confinate di nubi di vapori sono ritenute dal gestore prive di effetti all'esterno dello stabilimento" e mi lascia veramente molto perplesso immaginare che un'esplosione all'interno di Iplom non crei effetti esterni all'area circoscritta e ne è prova che il 19 aprile 2011 due bambini di 5 anni sono stati ricoverati al Gaslini per esalazioni e parliamo di un incidente che era relativo al malfunzionamento di un impianto di captazione di odore. Figuriamoci se l'incidente fosse stato rilevante come quelli di cui stiamo parlando.

Ma non solo, l'1 giugno 2012, sversamento di centinaia di litri in sede stradale sulla strada per Borzoli, un altro incidente di piccola entità che ci fa vedere quali potrebbero essere le proporzioni di un incidente veramente importante in quell'azienda.

Nella parte che riguarda la Ligurgas, non è stata inserita, neppure in seguito alla mia richiesta, la parte che riguarda la gronda di ponente perché non è assolutamente presente nella relativa scheda. Visto che l'articolo 4 del decreto ministeriale parla di pianificazione urbanistica, è chiaro che non si deve guardare la fotografia attuale come si è detto in commissione, ma si deve guardare un po' più in là perché visto che esiste la possibilità che venga realizzata la gronda di ponente, mi sembrerebbe logico che in un documento del genere si tenga presente questa nuova infrastruttura che potrebbe essere incompatibile con quello che si fa in queste aziende. Vorrei ricordare quello che è successo a Viareggio a causa di un convoglio che trasportava GPL e la Ligurgas produce proprio questo tipo di gas per cui avere nelle vicinanze un'autostrada, con grossi cantieri che dureranno diversi anni, è un elemento che non è stato assolutamente valutato nel documento.

Quindi io raccomando ai consiglieri di fare le giuste valutazioni. Visto che il parere tecnico è stato dato, a questo punto è il Consiglio che deve dare il proprio parere e io ritengo che non ci siano gli elementi per poter votare in modo favorevole a questa delibera e che si debba ritornare a un passo precedente chiedendo ad Arpal di perfezionare il documento per poi riportarlo in aula".

LAURO (P.D.L.)

“Anche noi abbiamo dei grossi dubbi. Capiamo che per varare un P.U.C. ci vogliono questi stati di rischio, però abbiamo dei forti dubbi e riteniamo che si debbano fare degli approfondimenti, l’abbiamo già detto in commissione e vogliamo che qualcuno si prenda le responsabilità del caso perché non basta votare un documento senza avere effettivamente le responsabilità.

Quindi noi, senza ripeterci rispetto ad interventi precedenti e a quello che abbiamo detto in commissione, ci asteniamo perché riteniamo che questa pratica sia molto importante e di votarla alla cieca, senza sapere effettivamente che cosa è cambiato e quale sia la vera tutela per i cittadini intorno, noi non ce la sentiamo”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 43/2013: approvata con 22 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 stelle) e 9 astenuti (Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi).

CCLXVIII (48) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0225 - PROPOSTA N. 45 DEL 11/07/2013 - ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA ALLA PROMOZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA LA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA, AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 3 GENOVESE E AZIENDA REGIONALE TERRITORIALE PER L'EDILIZIA DI GENOVA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI QUARTO A GENOVA IN VIA G. MAGGIO 6 NEL MUNICIPIO IX LEVANTE MEDIANTE RICORSO ALLA PROCEDURA DI CUI AGLI ARTICOLI 58 E 59 DELLA VIGENTE LEGGE URBANISTICA REGIONALE 36/1997. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA ALL'APPROVAZIONE DELL'INERENTE VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE P.U.C., CON L'INSERIMENTO DI UN AMBITO SPECIALE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E CONTESTUALE MODIFICA AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C., ADOTTATO CON DCC 92/2011 CON L'INTRODUZIONE DI UNA SPECIFICA NORMA SPECIALE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Segreteria Generale mi chiede la parola”.

DE NITTO –SEGRETARIO GENERALE

“L'emendamento 6 introduce un elemento che non presenta attinenza con la delibera, quello di introdurre un bus navetta tra corso Europa, via Carrara e la nuova piastra ambulatoriale con frequenze congruenti, ecc. Questo emendamento introduce nell'accordo di programma un elemento che non ha una valenza urbanistica quale ha la variante che viene proposta per questo compendio. Ma al di là di questo profilo, finisce per impegnare un soggetto, probabilmente l'azienda di trasporto pubblico, che non fa parte dei sottoscrittori dell'accordo.

Invece per quanto riguarda gli ordini del giorno, il n. 3 è inammissibile perché modificativo della delibera, quindi è inammissibile come ordine del giorno. L'ordine del giorno n. 2 è inammissibile limitatamente al secondo punto che impegna a vincolare gli oneri urbanistici derivanti dagli interventi sulle aree di proprietà Fintecna al sostegno economico del progetto sul complesso ottocentesco e sulle aree verdi che verrà elaborato con le modalità sopra

accennate. Si tratta di un'impegnativa che attiene a un'attività di composizione del bilancio. Quindi inserire un'impegnativa in una pratica che riguarda l'assetto del territorio, lo riterrei non pertinente".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"E' un ordine del giorno, non c'è niente di prescrittivo, è un auspicio a valutare se si potrebbe inserire. Se viene colto come un fatto prescrittivo, lei ha perfettamente ragione, ma se lo si coglie come un auspicio, è diverso".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Scusate, se la Giunta lo accogliesse come raccomandazione?"

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"No, se non è accettabile neanche come ordine del giorno, quindi neanche come atto di indirizzo politico. L'intero contenuto è quello di dare corpo al progetto di restituzione del bene di Quarto alla fruizione pubblica. Questo progetto, oltre al confronto con i cittadini, deve essere portato avanti con un sostegno economico. Questo era puramente un indirizzo perché c'è molto gioco, in questa vicenda, tra edificabilità ed edificazione e disponibilità e conservazione del bene comune. Sono due valori che vengono molto giocati e il nostro intento era quello di indirizzare gli oneri urbanistici, quindi tollerare la nuova edificazione in un'area di patrimonio culturale purché i proventi di questa cementificazione vadano a sostegno della conservazione del bene. ... INTERRUZIONE ... una parte significativa? Sì, va bene".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Intanto trovo singolare il fatto che gli uffici ci facciano conoscere il proprio pensiero sulla definizione di urbanistica perché per me urbanistica non significa soltanto mattoni e cemento, ma anche i movimenti delle persone, i flussi di traffico e tutto quanto. Quindi trovo che da un punto di vista urbanistico questo emendamento sia più che centrato.

Per quanto riguarda il discorso dell'impegnativa nei confronti della terza parte non attualmente prevista, cioè A.M.T., è evidente che qui stiamo impegnando il Comune che poi predispone, insieme ad A.M.T., un piano per portare lì la navetta che è una cosa compresa nella logica urbanistica con cui si dovrebbero progettare le cose.

Quindi mi oppongo alla dichiarazione di inammissibilità e chiedo che la Segreteria, alla luce di questo nuovo ragionamento, dichiari ammissibile l'emendamento".

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

"In ordine al rilievo relativo a quello che può essere l'urbanistica, indubbiamente l'urbanistica ha un'accezione ampia che attiene al territorio ed anche a quelle che sono le infrastrutture, quindi deve tener conto anche della mobilità delle persone. Però il fatto di mettere un impegno ad attivare un servizio con frequenze in relazione a quelli che possono essere gli orari di apertura, mi pare che sia un aspetto di dettaglio che vada un pochino oltre rispetto a quello che è un indirizzo del territorio che certamente deve tenere conto di tutte le esigenze.

Il fatto che poi venga impegnato, lei dice, il Comune e non A.M.T., comunque trattandosi di un accordo di programma tra diversi soggetti ognuno dei quali s'impegna a fare delle cose, a mio giudizio la presenza di un soggetto che deve attuare gli interventi che si richiedono a livello di accordo di programma mi sembra che sarebbe necessaria anche per dare un significato e un contenuto".

GRILLO (P.D.L.)

"Non possiamo che ribadire quanto già evidenziato in sede di commissione consiliare. Se siamo pervenuti a questa proposta, lo dobbiamo anche al ruolo svolto da parte del comitato di cittadini che abbiamo auditato in quest'aula. Così come dobbiamo apprezzare il parere del Municipio e anche la commissione welfare di questo Consiglio Comunale che ha dedicato più riunioni ad approfondimenti resisi necessari dopo il disegno strategico della Regione concertato con ARTE ed altre istituzioni.

Io volevo evidenziare anche l'intervento di alcuni tecnici della materia in questo Consiglio Comunale. Vorrei citare in particolare la collega Nicoletta perché credo che sotto questo punto di vista abbia portato contributi importanti per modificare il disegno strategico della Regione. Ora, considerato il parere assunto a voti unanimi dal Municipio, forse il dispositivo andrà leggermente modificato. In tutti i casi è opportuno che il parere del Municipio, recepito nell'accordo di programma, debba però essere monitorato e si debba accertare, da parte della Giunta, che il parere del Municipio poi si concretizzi, il che porta inevitabilmente a che il Consiglio Comunale sia informato sulla base di quanto prevede l'accordo di programma.

In ogni caso per il lavoro che è stato fatto fino ad oggi, il più sentito ringraziamento ai colleghi che si sono particolarmente impegnati".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“L'ordine del giorno 2 è stato modificato. Non posso esimermi dal ringraziare il consigliere Grillo e tutto il Consiglio Comunale che ha supportato e accompagnato questa iniziativa che poi ha avuto pieno riscontro nell'azione operativa della Giunta e nella collaborazione tecnica degli uffici che hanno compiuto un lavoro veramente molto difficile, quello di invertire la tendenza di alienazione di un patrimonio pubblico, non solo per il valore immobiliare, ma per il significato che ha per la città e mantenerlo nella disponibilità del Comune.

Questo comporta, come dicevo, un alto prezzo, che è quello di destinare parte del complesso dell'ex ospedale psichiatrico a nuova edificazione. Nel dispositivo chiediamo però che il Consiglio Comunale, con atto non dovuto ma richiesto, venga informato del progetto urbanistico dettagliato delle aree di pertinenza di ARTE. Cioè il Consiglio Comunale chiede di essere a conoscenza, secondo quanto espresso anche dal Municipio, del progredire del progetto riguardo alle aree che rimangono ad ARTE e quelle destinate a posteggio.

Il vincolo che chiediamo nel dispositivo al supporto economico del progetto che si andrà operando in interazione con il coordinamento per Quarto, riguardo alla porzione dell'ospedale psichiatrico che rimane a disposizione del Comune, è un vincolo previsto dalle disposizioni di legge perché nelle more della legge Basaglia, sulla chiusura degli ospedali psichiatrici, si è disposto che i proventi relativi alla vendita di questi immobili vengano reinvestiti in opere a supporto della salute mentale, per cui non è una richiesta balzana, possiamo formularla come indirizzo generico, ma io sono sicura che l'Amministrazione terrà fermo questo impegno per supportare il processo che a questo punto deve partire perché ora che siamo entrati nella disponibilità delle aree di Quarto bisogna concordare con i cittadini e con le strutture sanitarie esistenti che volto dare e come rivitalizzare l'area che – ricordo – ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppare un'interazione tra il tessuto sociale e culturale della città e il disagio psichiatrico che è stata un vanto per la psichiatria della nostra città”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Presenterò tutti e 5 gli emendamenti che in effetti erano uno unico che ho spezzettato, nel caso qualcuno fosse accolto e qualcuno no. Apprezzando comunque tutto quello che comitati, Consiglio Comunale e Giunta hanno fatto in questi mesi per cercare di evitare un grosso sacco di quell'area, la mia intenzione è quella di cercare, a parità di volumi, di istituire una variante urbanistica che non preveda di costruire fuori dal costruito. Questa è la ratio di questi emendamenti”.

ASSESSORE BERNINI

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno 1, proporrei una modifica lessicale, cioè il testo si trasformi in “in apposita riunione di commissione in merito all'accoglimento delle proposte formulate dal Municipio in fase di applicazione dell'accordo di programma”, perché nell'accordo di programma sono già inserite queste richieste, quindi semmai è da monitorare nella fase applicativa, come diceva il consigliere Grillo, che ci sia questo rispetto. L'ordine del giorno 2 modificato è condiviso.

Emendamenti da 1 a 4: come già discusso anche in sede di commissione, si tratta di proposte che vanno a modificare completamente, a invertire il lavoro fatto dal tavolo partecipato con la presenza del coordinamento dei comitati e propongono anche con una profondità architettonica delle modifiche sostanziali a quel percorso, quindi in qualche modo lo mettono in discussione. Noi riteniamo invece di dover mantenere fede ad un percorso che si è sviluppato con la partecipazione anche del coordinamento dei comitati.

Diversa è la questione legata all'emendamento 5 sul quale l'acquisizione dell'accordo di programma non è possibile perché si tratta di coinvolgere un terzo non presente nell'accordo di programma. Se invece lo si considera una raccomandazione per gli uffici e l'Amministrazione in merito a quello che si può fare in ambito di piano urbanistico e di P.U.O. successivamente, condivido e inseriremmo come raccomandazione il comportamento che vede una corretta individuazione di tutte le aree dentro alla programmazione urbanistica.

Rispetto all'emendamento 6 del consigliere De Pietro, avendo sentito anche la mia collega assessore alla mobilità, pensavamo comunque che fosse opportuno da parte della Giunta acquisire anche questa come una raccomandazione perché è evidente che nel momento in cui si cambiano le collocazioni di quelle che sono le offerte di medicina territoriale, anche il contratto di servizio con A.M.T. deve essere modificato e quindi l'assessore alla mobilità si è assunta l'incarico di chiedere una modifica dei percorsi in modo che ci sia una maggiore efficacia dei trasporti, anche se devo dire che per una serie di motivi è più servito Quarto che non via Bainsizza. Poi dipende da dove uno abita”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere Grillo accoglie la proposta di modifica. Il consigliere Bruno accetta la raccomandazione per l'emendamento n. 5”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la proposta n. 45 avente per oggetto:

ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA ALLA PROMOZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA fra la REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA, AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 3 GENOVESE e AZIENDA REGIONALE TERRITORIALE PER L'EDILIZIA di GENOVA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI QUARTO A GENOVA IN VIA G. MAGGIO 6 NEL MUNICIPIO IX LEVANTE MEDIANTE RICORSO ALLA PROCEDURA DI CUI AGLI ARTICOLI 58 E 59 DELLA VIGENTE LEGGE URBANISTICA REGIONALE 36/1997. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA ALL'APPROVAZIONE DELL'INERENTE VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE P.U.C., CON L' INSERIMENTO DI UN AMBITO SPECIALE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E CONTESTUALE MODIFICA AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C., ADOTTATO CON DCC 92/2011 CON L'INTRODUZIONE DI UNA SPECIFICA NORMA SPECIALE.

Esaminato il parere espresso con voti unanimi dal Consiglio Municipale "Levante" nella seduta del 16 maggio 2013

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di commissione in merito all'accoglimento delle proposte formulate dal Municipio in fase di applicazione dell'accordo di programma”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- l'intervento del Comune di Genova nelle disponibilità del complesso ottocentesco e delle aree verdi dell' ex Ospedale psichiatrico, scongiurando il completamento dell'alienazione dell'area dalla disponibilità pubblica, profila la possibilità di conservare il valore peculiare dell'area quale ambito di interazione del tessuto cittadino con sfere di più stretta competenza;

- il mantenimento di tale peculiarità presuppone l'incontro, la convergenza progettuale e l'assunzione di ruoli attivi da parte degli Enti

esercenti le competenze urbanistiche, sociali e sanitarie ed i cittadini nelle forme associative da essi assunte

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad avviare un percorso partecipativo con attori Comune, Municipio e Asl ed il Coordinamento per Quarto che consenta di sviluppare un progetto organico e fissare gli interventi sul complesso ottocentesco e sulle aree verdi, funzionali al mantenimento e allo sviluppo di funzioni sociali, sanitarie e culturali;

- a destinare una parte significativa degli oneri urbanistici derivanti dagli interventi sulle aree di proprietà Fintecna al sostegno economico del progetto sul complesso ottocentesco e sulle aree verdi che verrà elaborato con le modalità sopra accennate;

- ad informare il Consiglio Comunale del P.U.O. delle aree di pertinenza di A.R.T.E. con particolare riguardo all'estensione e alla conformazione delle aree edificabili, alla collocazione, all'estensione ed alla compatibilità delle aree di parcheggio e transito con il verde adiacente”.

Proponenti: Nicoletta, Padovani, Bartolini, Brasesco, Pignone, Pederzoli (Lista Marco Doria); Bruno (Federazione della sinistra); Pastorino, Chessa (S.E.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“In coerenza con il criterio del contenimento di consumo e impermeabilizzazione del suolo e altresì con il principio di massimo recupero del patrimonio culturale esistente, quale è il Compendio storico ottocentesco dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, si propone quanto segue:

- 1) Modificare il perimetro del settore 3 (e di conseguenza quello del settore 4), escludendo da esso l'area variamente piantumata posta ad ovest del compendio storico e del tratto di strada di circonvallazione esistente: tale area destinata a funzione urbana (residenziale, alberghiera) deve ritornare libera ed essere destinata a parco urbano.

- 2) Di prevedere nel settore 3, come sopra modificato, interventi di demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente (denominato palazzina C), la cui nuova articolazione volumetrica potrà estendersi fino ad occupare gran parte del settore 3 (nuova configurazione) a condizione che la copertura dei volumi sia non solo trattata a tetto giardino, ma la sua quota di calpestio non dovrà essere più alta di quella dello spiccatto (livello marciapiede) dell'intero sviluppo del fronte ovest del compendio storico ottocentesco: questo al fine tanto di garantire la sua dominanza sull'intero paesaggio urbano che si espande a vista

d'occhio verso sud-ovest, quanto di dotare il compendio storico di spazi piani di uso pubblico per attività collettive, spazi piani che devono funzionare come piano d'appoggio della strada di circonvallazione ricollocata e ridisegnata.

3) Di prevedere nel settore 2 del compendio storico, destinato a funzioni urbane, un incremento di 3.000 m² di S.A., da collocare negli spazi esistenti dei sottotetti, la cui agibilità dovrà essere fatta con equilibrate e armoniose operazioni di restauro e ristrutturazione delle coperture a falda nel rispetto dei caratteri storici, artistici e architettonici dell'intero compendio ottocentesco e della sua eccezionale tipologia urbanistica, articolata da un insieme di corpi di fabbrica, a impianto ortogonale, aventi fronti prospettanti su nove ampi cortili ricchi di alberature ad alto fusto.

4) Di consentire nel settore 1 del compendio storico:

a. il recupero dei sottotetti secondo le stesse modalità delineate nel precedente punto 3, per un incremento di circa 7400 m² di S.A.;

b. il sopralzo di un piano dei quattro corpi di fabbrica esistenti, a nord e a sud del Compendio storico, aventi ad oggi coperture a terrazza e un piano in elevazione (padiglioni 1, 2, 20, 21.) per una S.A. di circa 1600 m²;

c. la costruzione ex novo di un corpo di fabbrica da collocare tra il padiglione 19 e 17 e sopra la piastra dell'attuale mensa, per una S.A. di circa 1600 m²: dovrà avere questo corpo stesse caratteristiche tipologiche dell'intorno storico e linguaggio architettonico contemporaneo conforme al luogo. Per converso, si prescrive la demolizione del corpo incongruo esistente nel cortile dietro l'abside della chiesa per recuperare lo spazio originario del cortile stesso.

Questo aumento di S.A. è finalizzato ad aumentare la consistenza volumetrica del complesso e conseguentemente ad elevare l'indice di occupazione degli spazi del compendio storico, operazione indispensabile per fare di esso un polo urbano, ad alta efficienza gestionale e ad alta *mixité sociale*".

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 1

"In coerenza con il criterio del contenimento di consumo e impermeabilizzazione del suolo e altresì con il principio di massimo recupero del patrimonio culturale esistente, quale è il Compendio storico ottocentesco dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, si propone quanto segue:

"Modificare il perimetro del settore 3 (e di conseguenza quello del settore 4), escludendo da esso l'area variamente piantumata posta ad ovest del compendio storico e del tratto di strada di circonvallazione esistente: tale area

destinata a funzione urbana, (residenziale, alberghiera ...), deve ritornare libera ed essere destinata a parco urbano".

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

EMENDAMENTO N. 2

"In coerenza con il criterio del contenimento di consumo e impermeabilizzazione del suolo e altresì con il principio di massimo recupero del patrimonio culturale esistente, quale è il Compendio storico ottocentesco dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, si propone quanto segue:

" Di prevedere nel settore 3 interventi di demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente (denominato palazzina C), la cui nuova articolazione volumetrica potrà estendersi fino ad occupare gran parte del settore 3 (nuova configurazione) a condizione che la copertura di essi volumi sia non solo trattata a tetto giardino, ma la sua quota di calpestio non dovrà essere più alta di quella dello spiccato (livello marciapiede) dell'intero sviluppo del fronte ovest del compendio storico ottocentesco: questo al fine tanto di garantire la sua dominanza sull'intero paesaggio urbano che si espande a vista d'occhio verso sud ovest, quanto di dotare il compendio storico di spazi piani di uso pubblico per attività collettive, spazi piani che devono funzionare come piano d'appoggio della strada di circonvallazione ricollocata e ridisegnata".

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

EMENDAMENTO N. 3

"In coerenza con il criterio del contenimento di consumo e impermeabilizzazione del suolo e altresì con il principio di massimo recupero del patrimonio culturale esistente, quale è il Compendio storico ottocentesco dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, si propone quanto segue:

"Di prevedere nel settore 2 del compendio storico, destinato a funzioni urbane, un incremento di 3000 mq. di S.A., da collocare negli spazi esistenti dei sottotetti, la cui agibilità dovrà essere fatta con equilibrate e armoniose operazioni di restauro e ristrutturazione delle coperture a falda nel rispetto dei caratteri storici, artistici e architettonici dell'intero compendio ottocentesco e della sua eccezionale tipologia urbanistica, articolata da un insieme di corpi di fabbrica, a impianto ortogonale, aventi fronti prospettanti su nove ampi cortili ricchi di alberature ad alto fusto".

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

EMENDAMENTO N. 4

“In coerenza con il criterio del contenimento di consumo e impermeabilizzazione del suolo e altresì con il principio di massimo recupero del patrimonio culturale esistente, quale è il Compendio storico ottocentesco dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, si propone quanto segue:

“Di consentire nel settore 1 del compendio storico: a) il recupero dei sottotetti secondo le stesse modalità delineate nel precedente punto 3, per un incremento di circa 7400 mq di S.A; b) il sopralzo di un piano dei quattro corpi di fabbrica esistenti a nord e a sud del Compendio storico, aventi ad oggi coperture a terrazza e un piano in elevazione (padiglioni 1, 2, 20, 21.) per una S.A. di circa 1600 mq; c) la costruzione ex novo di un corpo di fabbrica da collocare tra il padiglione 19 e 17 e sopra la piastra dell' attuale mensa, per una S.A. di circa 1600 mq: dovrà avere questo corpo stesse caratteristiche tipologiche dell'intorno storico e linguaggio architettonico contemporaneo conforme al luogo. Per converso, si prescrive la demolizione del corpo incongruo esistente nel cortile dietro l'abside della chiesa per recuperare lo spazio originario del cortile stesso. Questo aumento di S.A. è finalizzato ad aumentare la consistenza volumetrica del complesso e conseguentemente ad elevare l'indice di occupazione degli spazi del compendio storico, operazione indispensabile per fare di esso un polo urbano, ad alta efficienza gestionale e ad alta mixité sociale”.

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

EMENDAMENTO N. 5

“In coerenza con il criterio del contenimento di consumo e impermeabilizzazione del suolo e altresì con il principio di massimo recupero del patrimonio culturale esistente, quale è il Compendio storico ottocentesco dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, si propone quanto segue:

“In ottemperanza, infine, al criterio della massima accessibilità e permeabilità urbanistica del compendio ottocentesco e di esso con quello novecentesco, è di fondamentale importanza inserire nell'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana, come sua parte integrante, l'area triangolare comprendente le due palazzine (denominate A e B ex Direttore ex Economo), posta a sud a baricentro dei due compendi storici. E' singolare che questa area non appartenga né all' Ambito né al Distretto (Fintecna)”.

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

EMENDAMENTO N. 6

“Emendamento all'accordo di programma, pagina 29, inserire un nuovo punto L (dopo punto K)

L - prevedere un servizio di bus navetta tra corso Europa/via Carrara e la nuova piastra ambulatoriale, con frequenze congruenti al numero di persone in visita agli ambulatori, durante gli orari di apertura degli stessi, per consentire la necessaria comodità di fruizione della nuova struttura”.

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 3 viene dichiarato inammissibile.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1, 2, 3 e 4: respinti con 6 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 9 astenuti (Baroni; P.D.L.; Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

L'emendamento n. 5 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

L'emendamento n. 6 viene dichiarato inammissibile.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ci sono dichiarazioni di voto?”

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Anticipo il voto favorevole del nostro gruppo alla delibera in virtù della quale, se non in un mondo ideale in cui il bene pubblico è a disposizione dei cittadini senza che ci sia bisogno di comprarselo, per così dire, e di destinare parte di esso all'edificazione, nel mondo reale viene mantenuta la fruizione pubblica con un atteggiamento dell'Amministrazione che io ritengo debba essere paradigmatico, cioè un atteggiamento di ascolto delle istanze dei cittadini, di prossimità con le loro aspettative e di messa a disposizione di strumenti tecnici per realizzarle.

Per cui, nel ringraziare l'Amministrazione per questo primo atto, auspico che il cammino che qui inizia venga portato avanti, come abbiamo detto nell'ordine del giorno, con la prosecuzione di questo atteggiamento di ascolto e con la determinazione di cosa diverrà Quarto e nell'interazione con i cittadini,

con le associazioni, con le realtà economiche e commerciali del quartiere perché ci sia, accanto alla messa a disposizione di un bene pubblico così importante, la presa di responsabilità da parte dei cittadini per la tutela di questo bene comune”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi esprimiamo un pensiero favorevole rispetto all’idea che dei cittadini possano fare un percorso insieme alle istituzioni prima di tutto per la condivisione di un bene alla comunità e poi per la restituzione di azioni pratiche che testimoniano questo comune sentire.

Il problema che ci poniamo è che però tutto questo nasce da un timore che non è stato fugato appieno, cioè il timore che la Regione Liguria potesse disporre degli spazi ponendo i vincoli temporali di cui dispone rispetto al cambio di destinazione d’uso.

Tutto questo ci sembra assolutamente non rispondere né a quello che noi riteniamo sia il mandato delle istituzioni in generale, che non è quello di fare una prova di forza con la cittadinanza o con un’altra istituzione come il Comune, e quindi ci sembra che quello cui siamo andati incontro sia un po’ un palliativo.

Richiamo questa cosa perché più o meno è analoga a quanto ha detto in precedenza il consigliere Farello per i municipi, ha detto la stessa identica cosa: che serve in termini educativi per i municipi. A noi non è sembrata un’azione educativa per il Comune di Genova quella che contempla questa legge regionale. Io credo che si dovesse lavorare su altre basi. Apprezziamo però gli sforzi fatti sia dai cittadini che dai rappresentanti delle istituzioni, quindi il nostro voto, per quanto combattuto, è quello di astensione”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 45/2013: approvata con 32 voti favorevoli e 6 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della sinistra: Bruno).

CCLXIX

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0228 - PROPOSTA N. 46 DEL 11/07/2013
INDIRIZZI IN ORDINE ALLA DEFINIZIONE DEI
RAPPORTI ECONOMICI, FINANZIARI E
PATRIMONIALI CON FIERA DI GENOVA S.P.A.
CONSEQUENTI ALLA REALIZZAZIONE, DA
PARTE DELLA STESSA, DELL'EDIFICIO "JEAN
NOUVEL" ED ALLA DETENZIONE DEL
COMPLESSO FIERISTICO.

CCLXX (49) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0232 - PROPOSTA N. 53 DEL 18/07/2013 PRESA D'ATTO DELLA RIVIVISCENZA DEGLI ATTI, CON CONSEGUENTE COMPLETAMENTO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO A DESTINAZIONE DIREZIONALE IN GENOVA VIA SAN GIULIANO, MUNICIPIO VIII MEDIO LEVANTE E MONETIZZAZIONE DEGLI STANDARD, IN RIFERIMENTO AL PROGETTO N. 7245/07 (VARIANTE P. 127/86), RELATIVO A "MANTENIMENTO DI OPERE REALIZZATE IN DIFFORMITA' RISPETTO ALLA CONCESSIONE EDILIZIA N. 550 DEL 3 DICEMBRE 1991 E OPERE DI ADEGUAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO A DESTINAZIONE DIREZIONALE". APPROVAZIONE DI AGGIORNAMENTO AL P.U.C. VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S.M.I., PER INSERIMENTO, NELL'ELENCO DI CUI ALL'ART. 58, COMMA 1, DEL P.U.C. VIGENTE, DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ESAME. ACCETTAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO/BOZZA DI CONVENZIONE PER IL CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DELLE PATTUZIONI DELLA CONVENZIONE A ROGITO NOTAIO ROSETTA GESSAGA IN DATA 15 MAGGIO 1991 N. REP. 10472. ACCETTAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO AUTENTICATO NELLE FIRME DAL NOTAIO PAOLO TORRENTE IN DATA 11 LUGLIO 2013 N. REP. 19017 E RINUNCIA AL VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO A PARCHEGGIO PUBBLICO, SU AREA ADIACENTE AL PERIMETRO DI LOTTIZZAZIONE, COSTITUITO CON ATTO A ROGITO NOTAIO GESSAGA IN DATA 31 LUGLIO 1991 N. REP. 10989.

GUERELLO - PRESIDENTE

"La Segreteria Generale mi chiede la parola".

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

"L'emendamento 1 appare illegittimo in quanto chiede di vincolare il mutamento di destinazione ad un passaggio di approfondimento nella commissione consiliare. Ora, in realtà il mutamento di destinazione, così come

tutte le attività edilizie che si svolgono sul territorio sono soggette alla normativa vigente in quella determinata area. Quindi, se il mutamento di destinazione, o comunque un intervento edilizio, comporta l'inserimento di funzioni che richiedono una variante urbanistica, allora è evidente che dovrà passare in Consiglio Comunale la variante urbanistica, ma se si tratta di inserire delle funzioni che sono previste e ammesse dalla normativa vigente, è illegittimo introdurre una norma speciale derogatoria di quella che è la procedura ordinaria”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo chiedere una delucidazione su questo. Il nostro non era un voler imporre a priori, ma richiedere alla Giunta l'impegno morale – e quindi in quel senso vincolante – a portare la pratica in Consiglio. E' chiaro che l'assessorato può deciderlo autonomamente, però può anche decidere di portarlo in Consiglio e credo che nulla potrebbe vietarlo dal punto di vista legale. Noi volevamo chiedere proprio quello: un vincolo morale a farlo perché questa pratica è indubbiamente molto travagliata ed anche ci sembrava, rispetto al senso del percorso che c'è stato in questi atti, che fosse rassicurante nel momento in cui ci viene chiesto di votare un percorso così controverso e complesso dire “sappiate che nel momento in cui dovesse succedere qualcosa di nuovo non vi diciamo che avete acconsentito a una cosa prima e adesso la decidiamo noi, ma la riportiamo in aula”.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, se come emendamento è illegittimo potrebbe presentarlo come ordine del giorno. Questo è un mio suggerimento, poi do la parola alla Giunta”.

ASSESSORE BERNINI

“Stante il vigente P.U.C., quello che è in vigore adesso, di fatto si può fare solo quello che oggi abbiamo detto che si può fare, anche in funzione del fatto che c'è stato un pronunciamento del Consiglio di Stato. Il P.U.C. successivo lo discuteremo qua, quindi passa in commissione, passa in Consiglio Comunale. Difficile, nonostante ci sia stato un travaglio particolare, penalizzare Tizio piuttosto che Caio attraverso una norma specifica, lo considero anche poco democratico, cioè: tu decidi di programmare il territorio e poi sulla base di questo si può fare questo o quell'altro, anche se Tizio si è comportato male. Mi rendo conto che è un po' cattolica come cosa, però è giusto che ci sia la norma generale e ci sia la certezza, per chiunque interviene, della norma generale che

peraltro discuteremo qui, quindi per forza di cose passerà dal Consiglio Comunale e dalle commissioni”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuno, passiamo alla votazione. ... INTERRUZIONE ... Putti, per questa volta le do la parola, ma stabiliamo una volta per tutte e iniziamo ad applicarlo dalla prossima volta che quando ho suonato il campanello, vuol dire che la discussione è finita”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io non farò la dichiarazione di voto, però dico questo: quando faccio un emendamento e mi si dice che è inammissibile, mi giro, guardo i miei consiglieri e decidiamo cosa votare. Prima di fare una dichiarazione di voto ho bisogno di un tempo sufficiente, così come la volta scorsa avevamo dibattuto sul discorso degli emendamenti che andiamo a decidere su. Se qua vige una regola diversa per cui basta che uno decida e i suoi consiglieri bovinamente lo seguono, noi non siamo così e glielo riconfermo, ne sono orgoglioso”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io voglio solo riprendere il consigliere Putti perché del bovino lei non me lo dà. Io non mi comporto bovinamente, semmai parli di se stesso, parli di chi vuole, ma non parli degli altri consiglieri. Nessuno segue bovinamente quello che dicono gli altri, quindi lei ha le sue posizioni, ma non si esprimono in questo modo ... INTERRUZIONE ... no, lei dice che i consiglieri seguono bovinamente, io non seguo bovinamente ... INTERRUZIONE ... in generale, ma ritengo che sia un atto di offesa verso tutto il Consiglio Comunale ed è già capitato in passato. Un po' più di educazione istituzionale ci vorrebbe e rispetto reciproco”.

EMENDAMENTO N. 1

“Nel dispositivo della delibera aggiungere un nuovo punto, assegnandogli il n° 6 (conseguentemente rinumerando tutti i punti già esistenti e successivi) così formulato:

"6) di vincolare, derogando alla procedura normalmente prevista in questi casi, l'eventuale cambio di destinazione d'uso di una parte o dell'intero complesso immobiliare oggetto della delibera (così come richiamato nelle premesse alla delibera medesima) ad un passaggio d'approfondimento nella

Commissione consiliare competente ed al voto favorevole del Consiglio comunale”.

Proponenti: Boccaccio, Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

L'emendamento n. 1 viene dichiarato inammissibile.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 53/2013: approvata con 26 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 stelle), 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi) e 1 presente non votante (Grillo).

CCLXXI

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANPAOLO MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DELLE DISPOSIZIONI DEGLI ARTICOLI 22 E 24 DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

23 LUGLIO 2013

CCLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BARONI E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PISCINA
DI NERVI: DALLA PALLANUOTO ALL'ALLEVAMENTO DI RANE.....1

BARONI (G. MISTO)	1
GRILLO (P.D.L.)	2
ASSESSORE BOERO	2
BARONI (G. MISTO)	3
GRILLO (P.D.L.)	3

CCLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI MUSSO E., GRILLO E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROGETTI DI PEDONALIZZAZIONE DI VIA XX SETTEMBRE.4

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	4
GUERELLO - PRESIDENTE	6
GRILLO (P.D.L.)	6
ASSESSORE DAGNINO	6
MUSSO (LISTA E. MUSSO)	8
GRILLO (P.D.L.)	8

CCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BALLEARI E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SCARSISSIMA ILLUMINAZIONE DELLA SOPRAELEVATA ALDO
MORO E PERICOLOSITÀ DELLA STESSA PER GLI AUTOMOBILISTI. ..9

BALLEARI (P.D.L.)	9
LAURO (P.D.L.)	10
ASSESSORE FIORINI	10
ASSESSORE CRIVELLO	11
BALLEARI (P.D.L.)	12
LAURO (P.D.L.)	12

CCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CIMITERO DELLA CASTAGNA. PROBLEMI DI GUARDIANAGGIO.....13

LAURO (P.D.L.).....13
ASSESSORE FIORINI13
LAURO (P.D.L.)14

CCLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROGETTO PONTE PARODI: A CHE PUNTO È?15

RIXI (L.N.L.)15
ASSESSORE BERNINI.....16
RIXI (L.N.L.)17

CCLXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A UTENZE CAMPI NOMADI. 18

GUERELLO - PRESIDENTE.....18
MALATESTA (P.D.).....18

CCLXIII ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ AL PREESIDENTE DEL MUNICIPIO V VAL POLCEVERA MURRINI OGGETTO DI AGGRESSIONE VERBALE.19

GUERELLO - PRESIDENTE.....19

CCLXIV (44) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0181 - PROPOSTA N. 37 DEL 04/07/2013 - PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PRO.U.D.) DELLA CITTA' DI GENOVA. PRESA D'ATTO DELLE PRESCRIZIONI RICHIESTE DALLA REGIONE LIGURIA CON DECRETO N.3 DEL 07/01/2013.....20

GRILLO (P.D.L.).....20
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....20
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)22
ASSESSORE GAROTTA.....23
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....24
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)24
GUERELLO - PRESIDENTE.....24
GUERELLO - PRESIDENTE.....24
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)29
FARELLO (P.D.).....30

CCLXV (46) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0204 - PROPOSTA N. 41 DEL 04/07/2013 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA ED ISTITUZIONE DI ALCUNE TARIFFE RELATIVE AI SERVIZI CIMITERIALI.....32

LAURO (P.D.L.)	32
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	32
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	33
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	33
LAURO (P.D.L.)	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
CAMPORA (P.D.L.).....	34
RIXI (L.N.L.)	34
BARONI (G. MISTO)	34
FARELLO (P.D.)	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	35
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	35
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	36
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	36
GRILLO (P.D.L.).....	36
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	37
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	37
ASSESSORE FIORINI	37
VEARDO (P.D.)	37
ASSESSORE FIORINI	38
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
ASSESSORE FIORINI	38
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	38

CCLXVI RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:41

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0211 - PROPOSTA N. 42 DEL 11/07/2013 - CDS 22/11 CONFERENZA DI SERVIZI EX ARTICOLO 59 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO RESIDENZIALE, IN VIA ROMANA DELLA CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL'ART.7 DELLA L.R. 49/2009, COMPORTANTE VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA L.R. 36/97. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI - PARERE DEL COMUNE DI GENOVA - RECEPIMENTO ATTO DI IMPEGNO41

CCLXVII (47) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0219 - PROPOSTA N. 43 DEL 11/07/2013 - ADOZIONE DELL'ELABORATO TECNICO "RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE" (R.I.R.), AI SENSI

DELL'ART.14 DEL D.LGS. 334/1999 E DELL'ART. 4 DEL D.M.9/5/2001, A COSTITUIRE PARTE INTEGRANTE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C.N.92 DEL 7 DICEMBRE 2011, CON CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO. 41

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	41
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	42
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	42
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	42
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	42
BRASESCO – PRESIDENTE	43
GRILLO (P.D.L.).....	43
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	44
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	45
ASSESSORE BERNINI.....	45
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	46
GUERELLO - PRESIDENTE.....	50
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	50
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	51
LAURO (P.D.L.).....	53

CCLXVIII (48) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0225 - PROPOSTA N. 45 DEL 11/07/2013 - ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA ALLA PROMOZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA LA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA, AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 3 GENOVESE E AZIENDA REGIONALE TERRITORIALE PER L'EDILIZIA DI GENOVA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI QUARTO A GENOVA IN VIA G. MAGGIO 6 NEL MUNICIPIO IX LEVANTE MEDIANTE RICORSO ALLA PROCEDURA DI CUI AGLI ARTICOLI 58 E 59 DELLA VIGENTE LEGGE URBANISTICA REGIONALE 36/1997. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA ALL'APPROVAZIONE DELL'INERENTE VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE P.U.C., CON L' INSERIMENTO DI UN AMBITO SPECIALE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E CONTESTUALE MODIFICA AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C., ADOTTATO CON DCC 92/2011 CON L'INTRODUZIONE DI UNA SPECIFICA NORMA SPECIALE.54

GUERELLO - PRESIDENTE.....	54
DE NITTO –SEGRETARIO GENERALE.....	54
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	55
GUERELLO - PRESIDENTE.....	55
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	55
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	55
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	56

GRILLO (P.D.L.).....	56
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	57
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	57
ASSESSORE BERNINI.....	58
GUERELLO - PRESIDENTE.....	58
GUERELLO - PRESIDENTE.....	64
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	64
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	65
CCLXIX RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:	66

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0228 - PROPOSTA N. 46 DEL 11/07/2013 INDIRIZZI IN ORDINE ALLA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI CON FIERA DI GENOVA S.P.A. CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE, DA PARTE DELLA STESSA, DELL'EDIFICIO "JEAN NOUVEL" ED ALLA DETENZIONE DEL COMPLESSO FIERISTICO.66

CCLXX (49) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0232 - PROPOSTA N. 53 DEL 18/07/2013 PRESA D'ATTO DELLA RIVIVISCENZA DEGLI ATTI, CON CONSEGUENTE COMPLETAMENTO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO A DESTINAZIONE DIREZIONALE IN GENOVA VIA SAN GIULIANO, MUNICIPIO VIII MEDIO LEVANTE E MONETIZZAZIONE DEGLI STANDARD, IN RIFERIMENTO AL PROGETTO N. 7245/07 (VARIANTE P. 127/86), RELATIVO A "MANTENIMENTO DI OPERE REALIZZATE IN DIFFORMITA' RISPETTO ALLA CONCESSIONE EDILIZIA N. 550 DEL 3 DICEMBRE 1991 E OPERE DI ADEGUAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO A DESTINAZIONE DIREZIONALE". APPROVAZIONE DI AGGIORNAMENTO AL P.U.C. VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S.M.I., PER INSERIMENTO, NELL'ELENCO DI CUI ALL'ART. 58, COMMA 1, DEL P.U.C. VIGENTE, DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ESAME. ACCETTAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO/BOZZA DI CONVENZIONE PER IL CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DELLE PATTUZIONI DELLA CONVENZIONE A ROGITO NOTAIO ROSETTA GESSAGA IN DATA 15 MAGGIO 1991 N. REP. 10472. ACCETTAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO AUTENTICATO NELLE FIRME DAL NOTAIO PAOLO TORRENTE IN DATA 11 LUGLIO 2013 N. REP. 19017 E RINUNCIA AL VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO A PARCHEGGIO PUBBLICO, SU AREA ADIACENTE AL PERIMETRO DI LOTTIZZAZIONE, COSTITUITO

CON ATTO A ROGITO NOTAIO GESSAGA IN DATA 31 LUGLIO 1991 N.
REP. 10989. 67

GUERELLO - PRESIDENTE	67
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	67
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	68
GUERELLO - PRESIDENTE	68
ASSESSORE BERNINI	68
GUERELLO - PRESIDENTE	69
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	69
CAMPORA (P.D.L.)	69

CCLXXI RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:	70
--	----

PROPOSTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIANPAOLO MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DELLE DISPOSIZIONI DEGLI ARTICOLI 22 E 24 DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.	70
---	----